Il Pendio della Morte

Omicidio all'Almo Collegio Giovanni Fattori di Livorno

Maria Cremonini

Il Pendio della Morte

Omicidio all'Almo Collegio Giovanni Fattori di Livorno

leggenditaly.com

Il Pendio della Morte

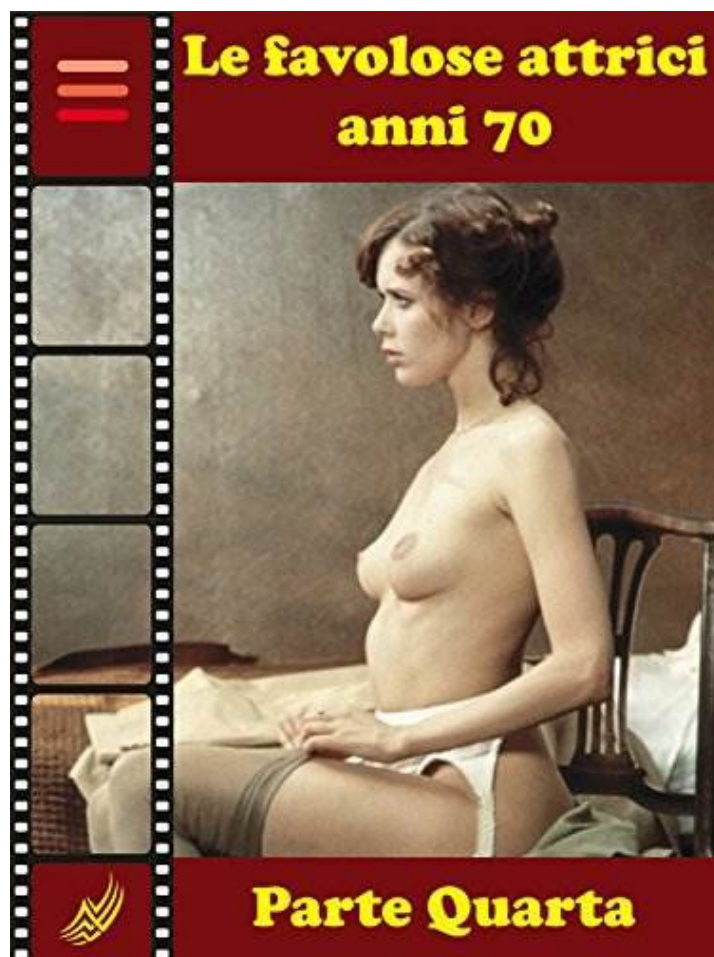
Omicidio all'Almo Collegio Giovanni Fattori di Livorno

di

Maria Cremonini

Edizione 2020

Copyright

Prima Edizione in eBook anno 2020 - Self-Publishing

Qualsiasi riferimento a fatti, persone o luoghi, esistenti o no, è puramente casuale. Il fatto che si narra non è mai avvenuto nella città di Livorno, ne i

personaggi livornesi di cui si parla sono mai esistiti. Questa è un’opera di pura fantasia.

I libri e gli eBooks di Maria Cremonini

Incontri a Parigi (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Gli Imprevisti dell'Amore (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Un uomo non comune (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
La Stanza delle Torture (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
L'indecisione di Noelle (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L’amore di Maude (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il gioco delle parti (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Jean e Marion (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La casa del peccato mortale (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Fantasie: Diario di una diciottenne

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Una donna, quattro uomini

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Un occasionale rapporto

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le confessioni di Carla e Ilaria

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Perla di Labuan

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il tuo dolce corpo da uccidere

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Castello dei Misteri

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Sette giorni, sette notti

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Autori di spicco del Self-Publishing

Laura Cremonini

(Kindle – Kobo – Google Play)

Maria Cremonini

(Kindle – Kobo – Google Play)

Eleanor LeJune

(Kindle – Kobo – Google Play)

Adelaide Byrne

(Kindle – Kobo – Google Play)

Curt Matul

(Kindle – Kobo – Google Play)

Serie di successo

Le Indagini segrete di Gabriele D'Annunzio

(Kindle – Kobo – Google Play)

Le Avventure di Kit Masterson

(Kindle – Kobo – Google Play)

Il Diabolico Professor Mefisto

(Kindle – Kobo – Google Play)

Le Avventure del duca e della duchessa Balsamo

(Kindle – Kobo – Google Play)

Le Avventure del giovane Sherlock Holmes

Sherlock Holmes e L'Antro di Lilith di Laura Cremonini (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Sherlock Holmes e il Redivivo

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Sherlock Holmes Morte a Costantinopoli

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Sherlock Holmes Il Castello dei Veleni

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Diario di Yana Nikolaevna Figner

La Compagna di Sherlock Holmes

Il Mistero della Dama Bianca

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Castello dei Misteri

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Indice

Catalogo Sintetico delle Pubblicazioni Self-Publish

Trama

Che segreti nasconde l'Almo Collegio Giovanni Fattori di Livorno? Chi ha ucciso il giovane Pietro Rubini e perché? Che cosa nasconde l'odiata professoressa di storia Monica Castelli? E chi ne desidera così ardentemente la morte?

Il Pendio della Morte è un giallo leggero, ben scritto, con personaggi credibili perché umani e fragili, ma anche determinati ed appassionati. La trama si snoda serpentina in un crescendo di tensione narrativa.

Il protagonista Massimiliano Rossi è la vera forza di questo romanzo. Istruttore di scuola guida per un Collegio livornese, si trova a doversi difendere da una probabile accusa di omicidio solo per il fatto di avere fatto una telefonata.

Ma al contrario di quello che pensa lui, la polizia non lo sospetta minimamente, mentre sospetta di tutti coloro che gli stanno intorno.

Protagonisti

Massimiliano Rossi

istruttore della scuola guida Almo Collegio Giovanni Fattori

Pietro Rubini

un allievo dell'Almo Collegio Giovanni Fattori

Tommaso Rubini

padre di Pietro Rubini

Azzurra Dionisio

segretaria dell'Almo Collegio Giovanni Fattori

Ambra

Addetta pompe di benzina

Enrico Corona

Meccanico

Beatrice Arnaldi
allieva dell'Almo Collegio Giovanni Fattori

Giacomo Bonaiuti
allievo dell'Almo Collegio Giovanni Fattori
Paolo Bargagli
allievo dell'Almo Collegio Giovanni Fattori
Signor Alderotti
Direttore dell'Almo Collegio Giovanni Fattori

Francesca Neri
ispettrice Polizia di Stato di Livorno

Monica Castelli
Predicatrice

Luisa Rivelli
allieva dell'Almo Collegio Giovanni Fattori

Raffaele Morelli
amico di Luisa Rivelli

Danilo Venturi
cliente assiduo del Circolo Culturale Mascagni

Susanna

moglie di Danilo Venturi

Molteni

ispettore di polizia

Signor Casiraghi

un testimone

Luoghi

Italia anni settanta

Livorno

Strade di Livorno interessate

Via di Montenero

Via di Campo al Lupo

Via Cirio Menotti

Terrazza Mascagni

Terrazza Mascagni - Foto di Eric Perrone

Firenze

Pisa

Strade di Pisa interessate

Via San Francesco

Empoli

Alla Scoperta dell'Amore
Maria Cremonini

Il Pendio della Morte

Omicidio all'Almo Collegio Giovanni Fattori di Livorno

1 – Una dimenticanza fatale

Un tiepido vento scuoteva a stento le fronde degli ippocastani fioriti e il sole inondava il paesaggio con i suoi raggi dorati. Una ragazza, seduta appoggiata ad un albero, con la gonna che le scopriva le gambe sin quasi alle mutandine, stava ammirando la lunghezza della strada che si fermava nel punto dove essa sfociava in una piccola piazza. I ragazzi passandole accanto non nascondevano la loro ammirazione per quelle mutandine bianche che si intravedevano nell'apertura della gonna.

Massimiliano Rossi, istruttore automobilistico dell'Almo Collegio Giovanni Fattori, scosse la testa e dopo essersi assicurato che vi era la possibilità di parcheggiare, disse al suo allievo:

— Accostati al marciapiedi e poi fermati, per favore.

Il giovane accostò al marciapiedi in modo esemplare e Rossi se ne meravigliò. Generalmente nel parcheggiare andava in tilt, facendo spesso spegnere il motore e dando leggere botte alle auto che gli stavano davanti e dietro.

Pietro Rubini era un allievo del Collegio. Era un bel ragazzo di color d'oliva. Aveva la voce alta e roca che tentennava ancora a trovar la sua più vera e virile intonazione. I capelli neri gli si arricciolavano intorno alla fronte e sulla nuca di bronzo: era una folta e abbondante criniera simile a quella di un Cocker. Era appena più di un fanciullo.

Era giunto da poco al Collegio ed era uno di quegli allievi che rendeva il compito dell'istruttore particolarmente pesante.

Massimiliano doveva effettuare una telefonata a sua madre, per dirle che non poteva accompagnarla all'ospedale e che quindi si facesse accompagnare da sua sorella. Scese dalla macchina:

— Mi sbrigherò in un attimo, — disse al ragazzo.

Fu solo mentre si dirigeva verso la tabaccheria che s'accorse di non aver tolto la chiavetta dell'accensione. Scrollò le spalle: che poteva succedere? Niente. Nel negozio al telefono c'era una donna che gli fece perdere ben tre minuti prima di poter telefonare. Indossava un elegante tailleur sopra una camicetta bianca, trasparente, che lasciava intravedere i rosei capezzoli. Era alta, esile, flessuosa, corpo slanciato e seno alto, indubbiamente bella con quelle sue gambe lunghe, indecenti nella gonna corta e stretta, e con quelle sue mani fini e delicate degne delle sue caviglie sottili. Fu quella vista che gli impedì di sollecitare il termine della chiamata. Ciò che vedeva gli piaceva e la sua telefonata poteva anche aspettare qualche minuto.

Una volta telefonato uscì in fretta. Fece qualche passo e si fermò non credendo ai suoi occhi. La macchina era scomparsa!

Sapeva che Pietro Rubini era un irresponsabile ed ancora inesperto nella guida ed ora aveva colto l'occasione per portarsi via la macchina Dove poteva essere andato e come avrebbe fatto a ritrovarlo?

Cercò di dominarsi. La prima cosa che gli venne in mente fu che avrebbe potuto perdere il posto. E questo non doveva accadere. Quel posto gli era indispensabile. Difficilmente ne avrebbe potuto trovare un altro alle stesse condizioni economiche.

Ad un tratto gli venne un'ispirazione. C'era una stazione di rifornimento, appena voltato l'angolo dove lui, di solito, si fermava a far benzina. Dichiarare che la macchina era sparita mentre lui faceva rifornimento, sarebbe stato meno grave che rivelare che l'aveva lasciata incustodita per fare il comodo suo.

Mosse qualche passo verso la stazione che a quell'ora, le due meno un quarto, appariva quasi deserta. Ambra, l'addetta alle pompe, doveva essere nel locale accanto al garage a chiacchierare con qualche meccanico.

Sarebbe stata una fortuna per lui. Si fermò sulla soglia del garage e sorprese Ambra ed Enrico Corona, il meccanico, stretti in un tenero abbraccio. Lei aveva la camicetta aperta e i seni erano nudi.

Ella gli andò incontro, il volto acceso, leggermente madido di sudore, staccandosi dall'altro, ma lo sguardo che ella posò fugacemente sopra di lui non era certo più intenso e più espressivo di quelli che ella rivolgeva ai molti sconosciuti che frequentavano la pompa di benzina.

Era indubbio che Ambra voleva nascondere il suo disagio per essere stata sorpresa seminuda nelle braccia del suo fidanzato e Massimiliano interpretò quella sua occhiata troppo fugace e quel suo atteggiamento di austera indifferenza come il risultato di quel disagio.

Mormorò agli orecchi di lei, appena le fu così vicino che nessuno potesse udirlo:

— Mi spiace disturbare, ma mi occorre della benzina.

Ambra lo seguì imbronciata, ma, non appena giunti sulla piazzuola, lui si fermò di scatto.

— Ehi! Non c'è più la macchina! — esclamò.

— Intendi dire che il tuo allievo si è portato via la macchina? Ma nessuno farebbe una cosa simile...!

— Eppure, è proprio quel che ha fatto, — ribattè Massimiliano, mettendosi a camminare su e giù nervosamente e scrutando la strada.

— Chi era? — domandò Ambra.

— Un ragazzino di diciotto circa, un principiante, un vero pericolo pubblico, se abbandonato a sé stesso...

— Forse ha incontrato una ragazza che conosceva e le ha offerto un passaggio, tanto per farsi bello, — suggerì Ambra. — Fra poco sarà di ritorno, vedrai.

Massimiliano pensò che Ambra poteva aver ragione e si dispose ad attendere ma quando lei lo lasciò, per servire un altro cliente, ricominciò a preoccuparsi.

E se perdeva il posto?

A quell'ora, al Collegio, doveva esserci già il suo prossimo allievo che lo aspettava. Cercò di ricordarsi chi poteva essere, ma si sentiva la mente confusa.

D'un tratto, ricordò che Azzurra, la segretaria del Collegio e sua fidanzata, in mattinata, mentre stava per uscire, gli aveva parlato di una ragazza dai capelli castani. Beatrice Arnaldi! Era lei la prossima allieva e non era il tipo cui piaceva aspettare. Poi si rimise a pensare a Pietro. Forse aveva riportato l'auto alla sede. Decise di telefonare e si sentì sollevato nell'udire la voce di Azzurra.

— Massimiliano! Cosa è successo? — esclamò lei. — L'auto ha avuto un guasto? La signorina Arnaldi è dalle due meno dieci che aspetta...

Massimiliano esitò un attimo chiedendosi se doveva dirle la verità, ma lei continuò:

— Cosa c'è? Stai male?

— No, no, io sto bene. È solo che l'auto è scomparsa. Pietro Rubini si è allontanato, mentre io mi ero fermato alla stazione di rifornimento, — rispose lui quasi senza volerlo, conscio tuttavia di mentirle per la prima volta.

— Cosa dici? Come ha potuto farlo? Non porti sempre via la chiave della accensione quando scendi dalla macchina?

Lui tagliò corto:

— Senti, Azzurra. Guarda un po' se Pietro è tornato, se la macchina è fuori.

Fu sorpresa nel sentirlo così agitato, lui che di solito era calmo e posato.

— Va bene, ma non preoccuparti. Da qualche parte la macchina salterà fuori. Ora vado subito a vedere e poi ti saprò dir qualcosa.

Beatrice Arnaldi aveva assistito alla conversazione, ma Azzurra non si soffermò a darle alcuna spiegazione. In un attimo fu nel cortile del Collegio. A pochi passi dal garage vi erano due posti auto, ma non vi erano auto parcheggiate. Controllò anche nel garage, ma non vi era nessuna auto. Tornando verso l'ufficio, Azzurra tenne d'occhio l'ingresso principale del Collegio, ma non riuscì a trovar traccia dell'auto.

Si precipitò verso il telefono:

— Massimiliano, — ansimò.

— Sì? — rispose lui con vope tesa nella quale vibrava una nota di terrore.

— Mi spiace. Non ho visto nè l'auto, nè Pietro Rubini.

— Cosa devo fare, Azzurra?

— Dovremo avvisare la polizia. Telefoni tu, o vuoi che lo faccia io? — disse lei con una calma di cui non si sarebbe creduta capace.

— Sarà meglio che telefoni io, — rispose lui. — Potrò dir loro come si sono svolte le cose.

— Va bene, allora. Interrompo la comunicazione. Ma non stare così in pensiero, vedrai che tutto andrà bene.

— Mi spiace che sia successo questo, — disse poi Azzurra rivolta a Beatrice. — Temo che la tua lezione salterà. Pietro gli ha giocato uno stupido scherzo, scappando con l'auto mentre lui si era fermato a far benzina. Possiamo rinviare la lezione ad un altro giorno, se credi.

— No. Desidero avere la mia lezione anche se dovrò aspettare. Forse Pietro sarà qui tra poco.

— Va bene, — rispose Azzurra quasi automaticamente.

Non poteva dimenticare la voce di Massimiliano al telefono e improvvisamente cominciò ad avere paura. E se Pietro non tornasse più?... Come aveva potuto essere così stupido Massimiliano da non portare via la chiave?

Dopo aver riattaccato, Massimiliano si mise in contatto con la polizia. Gli furono chiesti i particolari e dovette dare il nome del Collegio e il numero della targa

Venne poi avvisato che un'auto della polizia sarebbe passata a prelevarlo per andare alla ricerca della macchina scomparsa. Poi Massimiliano pensò che avrebbe dovuto avvisare il Direttore del Collegio, il dottor Alderotti. Gli aveva parlato una volta sola e lo ricordava come un uomo gioviale. Quando però seppe quel che era successo apparve meno ben disposto:

— Andrò subito nel mio ufficio e lei farà bene a raggiungermi subito con l’auto e l'allievo intatti!

Massimiliano ripose il ricevitore e uscì dal locale. Un'auto della polizia si dirigeva verso di lui. Fu sorpreso nel vedere una donna al volante.

Quando scese dall’auto rimase a bocca aperta. La bellezza di lei lo sbalordì. Era alta, slanciata, dalla pelle delicatissima, d’un bianco leggermente roseo, leggera e flessuosa come una ballerina, con gli occhi nocciola, dal taglio perfetto, d’una tinta indefinibile come lampi d’acciaio brunito, cosi scuri che potè distinguerne immediatamente il colore. I capelli erano biondi e fini, lunghi. Le arrivano alle reni e quando era scesa dall’auto si erano sparsi al vento come un manto. Belli, eterei, meravigliosi, pieni di luce e di riflessi. Allora li aveva spinti indietro con un movimento scattante del capo.

I lineamenti erano purissimi e quasi infantili. La bocca era perfetta, matura e mobile, rosea sul viso lievemente abbronzato. Gli zigomi li aveva

appena lievemente pronunciati e alti. Massimiliano pensò che nessun pittore avrebbe potuto sperare di riprodurre lo speciale fascino di quella bellezza, il lampeggiare degli occhi, i mille piccoli graziosi particolari che, in sé stessi indescrivibili, completavano quella femminile perfezione. Mentre si avvicinava a lui, potè constatare con quale grazia squisita si muoveva. Le gambe erano lunghe e superbe, straordinariamente formate, con curve sensuali. La pelle era liscia e levigata, setosa, brillante, rara da trovare. La morbida maestà di quelle forme senza difetti irradiava un caldo splendore di colori indescrivibili. I suoi seni erano colmi di rigogliosa delicatezza, I suoi fianchi oscuri di mistero.

Una bellezza che, comunque, Massimiliano percepì non essere soltanto superficiale.

— Io sono l'ispettrice Francesca Neri dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza. Lei è Massimiliano Rossi, vero?

Quando si sedette al suo fianco, Rossi vide che la donna aveva tirato fuori un notes e una penna.

— Oh, per carità... Non avrà intenzione di perder tempo a prendere dati, vero?

Lei notò la sua espressione ansiosa e chiuse il notes.

— Va bene, andiamo. Dove si trovava l'auto quando l'ha lasciata?

— Nella stessa posizione della sua, — rispose Massimiliano dopo un'esitazione, mentendo ancora una volta.

La macchina si mosse. Percorsero varie strade per un tempo che a Massimiliano parve interminabile. Poi si udì il suono crepitante del radio-telefono.

La donna parlò nel microfono, ascoltò le istruzioni, poi disse con calma, rivolta a Massimiliano:

— La centrale m'informa che vi è stato un incidente in Via di Montenero. Conosce il posto?

Massimiliano s’afferrò con ambo le mani ai lati del sedile. Conosceva bene Via di Montenero, una strada con una forte discesa, ove vi aveva spesso portato gli allievi, ma era stato sempre pronto ad azionare il doppio freno per fermare l'auto in caso di emergenza.

Ebbe una rapida visione della discesa che conduceva ad una strada di traffico. Proseguendo dritti, oltre il crocevia, vi era una pesante ringhiera oltre la quale il pendio continuava più scosceso fino allo stop che dava sulla via Aurelia.

— Oh, no...! — esclamò con voce piena di terrore.

Udì vagamente la voce della donna che lo rassicurava e si sorprese a ripetere mentalmente: *Oh, no non fare che sia Pietro....*

Intanto l'auto della polizia era arrivata ai piedi dell’altura, poco distante dal varco che si era aperto nella ringhiera. Massimiliano scese e fece qualche passo, ma poi si fermò di scatto. Non se la sentiva di andare a vedere.

— L’ambulanza e le squadre di soccorso sono già arrivate, — osservò la donna.

Come sospinto da una forza maggiore, Massimiliano raggiunse il bordo del del guard-rail. Quello che vide non l’avrebbe dimenticato mai.

Poi si ricordò di Azzurra. Per amor suo doveva cercare di uscire da quella situazione. Guardò verso le lamiere contorte. La macchina era là, ridotta ad un ammasso di ferraglie. Osservò che i pompieri, muniti di attrezzi, si dirigevano verso il posto accanto al guidatore, dov'era rimasto intrappolato Pietro. Fece per tornare indietro, ma la voce della poliziotta lo trattenne:

— Aspetti, forse non è ferito seriamente. Ho visto altri scampare ad incidenti ben più gravi.

Come in un incubo, Massimiliano rimase fermo a guardare. Vide un corpo inerte che veniva adagiato sulla barella e, anche da lontano, potò capire che non vi era più nulla da fare. Si sentì sopraffare dal rimorso. Pietro Rubini era morto per colpa sua!

— La riaccompagnerò a casa, o in ufficio, dove vuole, — disse la donna — ma prima voglio parlare con qualcuno.

Mentre Azzurra stava osservando Beatrice Arnaldi che rimescolava lo zucchero nella sua tazza, la porta si spalancò ed entrò un uomo dal viso congestionato.

— Buongiorno, signorina Dionisio, Rossi è tornato?

— No, Direttore. È...

— Non occorre che me lo dica. Ha lasciato un allievo in macchina senza assicurarsi che non poteva partire. È un pazzo!...

Poi scorse Beatrice Arnaldi e il suo tono si raddolcì.

— Credo che lei stia aspettando la sua lezione — le disse sorridendo. — Fossi in lei tornerei nella sua stanza.

— Preferisco aspettare.

— Mi spiace, ma questo è impossibile. Il signor Rossi non potrà dare nessuna altra lezione per oggi. Non so nemmeno che ne sarà di lui, — proseguì in tono minaccioso.

Azzurra si sentì prendere dallo sgomento.

Poi la porta si aprì e Massimiliano entrò. Aveva il viso livido.

— Azzurra, è successo qualcosa di terribile!

— Il signor Rossi ha subito uno shock, dategli del tè caldo, — ordinò la poliziotta che era con lui.

— Uno shock, che genere di shock? — chiese il dottor Alderotti.

Lo sguardo di Massimiliano andò da lui a Beatrice Arnaldi che era seduta accanto alla finestra.

Il direttore seccato le disse:

— Signorina Arnaldi le ho già detto che non potrà avere la sua lezione. Torni nella sua stanza. Lei, Rossi, venga nel mio ufficio e mi dica che cosa è successo.

— Non si preoccupi troppo, — disse Francesca Neri andandosene. — Ci vedremo ancora all'inchiesta, ma sarà una semplice formalità.

— Inchiesta? — tuonò la voce di Direttore.

Azzurra scortò i due nell'ufficio, poi chiuse la porta alle loro spalle.

— Ora sarà meglio che mi racconti tutto, — disse il Direttore a Massimiliano, non appena si ritrovarono soli.

Massimiliano ricominciò la sua storia con voce inespressiva e, questa volta, la bugia gli venne spontanea.

— Così, lei pensa di non avere alcuna colpa? — disse il Direttore, quando il racconto fu terminato.

— Ma è stata più colpa sua che mia!

— Come conseguenza della sua sbadataggine. Sarà meglio che torni a casa, ora, — continuò. — Si rifaccia vivo domattina e vedremo cosa si potrà fare.

— Intende dire che potrei perdere il mio posto? Sono sempre stato un bravo istruttore, no? — incalzò, vedendo che l'altro taceva.

— Non è questo ora che interessa. Crede che l'aver lasciato la chiave dell'accensione sia stato un atto da persona responsabile?

— Bene, per oggi è tutto, — disse il direttore e si avviò all’uscita.

Massimiliano lo seguì. Mentre uscivano dall'ufficio, entrò una donna. Porse un foglietto al Direttore. Era l’insegnante di storia.

— Legga questo e la sua vita cambierà, — disse, rimettendo a Massimiliano un foglio identico.

— Lo leggerò dopo. Ora vada, — disse il Direttore, scortandola alla porta

— Monica Castelli, — commentò Azzurra, — povera donna. E sempre in cerca di qualcuno da convertire, uomini specialmente.

— Temo che mi sbatteranno fuori, — le disse Massimiliano che non era riuscito a seguire la sua spiegazione.

— Non possono farlo! — protestò lei. — Non è colpa tua. Non continuare a pensarci. Perchè non mi porti al cinema, stasera? Un bel film riuscirà a svagarti.

— Stasera no, Azzurra. Devo prima levarmi questo pensiero dalla testa.

Fuori, in strada, fu colto da un momento di depressione. Doveva tornare a casa in autobus, non l'avrebbe mai creduto possibile...

Giunto nel suo appartamento, all’altro capo della città, si buttò in una poltrona. Cercò di leggere il giornale, ma le parole gli si confondevano davanti agli occhi.

Gli era sempre piaciuto il suo lavoro che lo metteva a contatto con ogni tipo di giovani, ma da ora, con un tale marchio alle sue referenze, la sua carriera sarebbe stata rovinata. Nessuno l’avrebbe mai assunto in qualità di istruttore.

Il tuo dolce corpo da uccidere

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

2 – Una notte insonne

Massimiliano riuscì a malapena a chiuder occhio per una parte della notte. Il pensiero di Pietro l'ossessionava. Sognò della morte, sogno del suicidio. Si vide malridotto, la mascella sfracellata, il cranio sbriciolato, il cuore traversato da una spranga di acciaio, che moriva lentamente, solo in una squallida camera, con la mente rivolta alla propria infelicità.

Le ore rintoccavano lontano da qualche campanile e improvvisamente, nell'immenso silenzio delle tenebre, si udiva il respiro affannoso del suo corpo immerso in un bagno di sudore. Come sentiva la sua angoscia, come moriva della sua morte! Attraversava tutte le sue miserie, soffriva in un'ora tutte le sue torture. Conosceva tutti i dolori che lo avevano portati a quel terribile traguardo: perché nessuno quanto lui ne sentiva l'infamia menzognera della vita. Come capiva coloro che, deboli, oppressi dalla sfortuna, ripudiati dai loro cari, tratti dal sogno di una dilazionata ricompensa, dall'illusione di un'altra vita nella quale Dio finalmente diverrebbe imparziale, dopo essere stato insensibile, disillusi dei miraggi della felicità, non aspettavano più nulla e volevano mettere fine a questo infinito dramma, a questa finzione ignobile.

Il suo era un sogno di colui che non spera più. Era il nobile coraggio del vinti! E gli sembrava che tutti i suoi conoscenti si fossero radunati per rivolgere al mondo una supplica, per manifestare un desiderio, per chiedere qualche cosa, da eseguire più tardi, quando si capirà meglio.

Si alzò che era appena giorno e scostò le tende per guardar fuori. L'aspettava una giornata vuota.

Se non faccio qualcosa diventerò pazzo, disse a sé stesso.

Uscì per prendere un po’ d’aria e, quasi senza saperlo, si trovò a imboccare la strada che conduceva sul luogo dell'incidente. D'un tratto, vedendo qualcuno che conosceva, si nascose dietro il pilastro di un cancello che s'apriva davanti ad un hotel.

Nella ragazza snella, mora, occhi neri, stupendamente bella, sottile, elastica, salda, bruna, perfetta nella sua lasciva flessuosità, in minigonna, la gonna corta esaltava lo slancio delle sue gambe, tornite e seducenti, coi lunghi capelli sparsi sulle spalle, aveva riconosciuto Luisa Rivelli, una delle sue allieve.

Fu colpito dal suo strano comportamento: china in avanti, guardava la strada come se cercasse qualcosa, rimuovendo il terreno col piede.

Ad un certo momento si volse dalla sua parte e Massimiliano si ritrasse per non essere veduto. Intanto un uomo usciva dall'hotel. Massimiliano non volendo imbattersi in Luisa e non potendo restare nascosto, mosse qualche passo verso di lui con aria indifferente. L’uomo, un giovane dall’aspetto deciso, lo squadrò con insistenza passandogli accanto, come se volesse chiedergli qualcosa. Poi si allontanò.

Massimiliano imboccò un sentiero fiancheggiato da una siepe, oltrepassò un cancello e si trovò nei pressi di Via di Montenero. Attraversata Via di Campo al Lupo, il suo sguardo corse verso la ringhiera da poco riassestata. Lì, a poca distanza, c’era Azzurra. Diede un'occhiata all'orologio: erano le nove e un quarto. Che cosa faceva lì Azzurra a quell’ora, invece di essere in ufficio.

Massimiliano sentì una morsa al cuore. Dio, come era bella. Una bellezza luminosa, fresca, sana, dall’aspetto di rugiada. Indossava una camicetta bianca, abbastanza trasparente da far indovinare che, sotto, il seno era nudo, un bel seno saldo, nonostante il volume degno di nota, non rifatto, una giacca a vita ed una gonna molto più su del ginocchio a rivelare le

lunghe gambe flessuose, dalle caviglie sottili, i fianchi stretti e conturbanti. I capelli, neri come la notte, morbidi e leggeri, foltissimi, lunghi sino al fondo schiena, formavano un alone attorno al viso incomparabilmente casto e puro. Era una donna in cui un uomo avrebbe trovato di che dissetarsi, perdersi e ritrovarsi.

— Azzurra! — esclamò, affrettandosi verso di lei e cercando di toccarla.

— No, va via, — disse lei freddamente, guardandolo con un'aria scostante come se fosse un estraneo.

Poi fece l’atto di andarsene.

Lui le corse dietro con la sensazione che stesse per uscire dalla sua vita:

— Perchè non sei in ufficio?

— L'autobus ha avuto un guasto.

— E non hanno provveduto a trasportare i passeggeri con un altro mezzo?

— Che cos'è, un interrogatorio? Proprio tu hai il coraggio di farlo? — ribattè fissandolo con collera.

Poi imboccò correndo Via di Campo al Lupo come se non potesse sopportare oltre la sua presenza. Più avanti, un'auto si fermò accanto a lei: era quella della scuola. A fianco del guidatore sedeva Bargagli, un allievo del Collegio. Dopo una breve consultazione, Azzurra salì sul sedile posteriore e la macchina si allontanò.

Massimiliano si ritrovò solo e depresso. Perchè Azzurra si era comportata così con lui, quando, solo la sera prima, era stata tanto comprensiva? Lo accusava ingiustamente di aver causato la morte di Pietro?

Temendo la notte che si avvicinava, cercò di tornare a casa il più tardi possibile. In anticamera c'era già il giornale del mattino, ma lui non lo

toccò. Fece per concentrarsi su un libro, ma invano. Il suo corpo reclamava il riposo e, alla fine, si stese sul letto, ma il sonno non venne.

Il mattino dopo era domenica. Il tempo era bello e pensò di trascorrere qualche ora in barca, se Azzurra l'avesse accompagnato. Quando andò a prenderla, però, la madre gli disse che era uscita già da un'ora.

Ritornò ancora la sera e Azzurra stessa gli venne ad aprire.

— Perchè non mi hai atteso stamane? Sapevi che sarei venuto.

— Dovevo trovarmi con qualcun altro. Scusami, ma ora devo andare, — aggiunse sentendo che la chiamavano.

Massimiliano ritornò a casa sua con la sensazione di essere un uomo condannato, finito. Salì le scale lentamente tirando fuori la chiave del suo appartamento, ma, quando raggiunse il pianerottolo, vide con sorpresa che la sua porta era socchiusa.

Entrando, scorse l'ispettrice Francesca Neri seduta nella sua poltrona e un appuntato che non aveva mai visto appoggiato al davanzale della finestra.

— Chi vi ha fatto entrare? — esclamò impulsivamente.

— La sua padrona di casa.

— E la terza volta che veniamo oggi, — aggiunse l'appuntato.

— Siete venuti... ad arrestarmi?

— Pensa che ve ne sia il motivo?

— Signor Rossi, — disse l'ispettrice, — abbiamo bisogno di rivolgerle alcune domande.

— Avanti!...

— Prima di tutto, vogliamo sapere dove è andato esattamente con Pietro Rubini quando ha lasciato il Collegio.

Massimiliano recitò con voce monotona l'itinerario seguito.

— L’ha imparato a memoria, signor Rossi, — osservò l’appuntato.

— Che intende dire?

— Saprebbe anche dirmi con esattezza dove ha voltato a destra e dove a sinistra?

— Certamente. Percorro determinate strade con i diversi allievi ogni giorno della settimana. Naturalmente so benissimo dove vado.

— Capisco. E prende sempre anche la strada che porta in Via di Montenero?

— Sì!

— Ma quel giorno, con Pietro, non l'ha presa...

— Ho già detto esattamente dove sono stato. A quanto pare non mi credete. Non vedo la ragione di tutte queste domande, e poi di domenica.

— Noi della polizia lavoriamo anche la domenica.

— Ma trattandosi di un incidente non potevate aspettare fino a domani?

— È stato un incidente?

— Certo, che altro potrebbe essere?

— Se lo dice lei...

Massimiliano nascose la testa fra le mani. Capì che i due stavano per andarsene, ma non se ne curò. Solo l’appuntato fece capolino all'uscio:

— Forse non ha letto il giornale di ieri. Dovrebbe darci un’occhiata.

Lentamente, Massimiliano si alzò e andò a prenderlo. Lesse l'intestazione: *Allievo di un collegio trovato morto nell'auto*. C’era la foto della macchina e perfino quella di Azzurra che si era rifiutata di rilasciare dichiarazioni.

Poi lesse una frase che lo colpì: *Molto probabile la morte per assassinio*. Perchè la polizia aveva questi sospetti e chi credeva potesse essere il colpevole?

L’indomani mattina Massimiliano fu svegliato dal trillo del telefono. Erano le dieci! E lui che pensava di non poter dormire...!

Fu sorpreso nell'udire la voce del Direttore:

— Sta meglio stamattina, Rossi?

— Sì, grazie, — rispose concisamente.

— Bene, allora c’è una nuova macchina che l'aspetta, — continuò lui amabilmente.

— Grazie, signore, pensavo...

L'altro lo interruppe:

— Il fatto è, Rossi, che non possiamo fare a meno di lei. A quanto pare, gli allievi del Collegio le sono affezionati. Si spicci, adesso. La sua prima lezione è fissata per le undici.

Massimiliano balzò dal letto pieno di ottimismo. Non aveva perso il posto! Il direttore e gli allievi si fidavano ancora di lui, nonostante l'errore commesso. A lui, ora, dimostrare che la loro fiducia non era mal riposta. La macchina lo attendeva alla curva della strada. Davanti alla scrivania di Azzurra vi erano sei allievi che stavano prenotando il loro turno.

— Bargagli è il primo, — gli disse la ragazza con voce inespressiva.

— Certo che un delitto è una buona reclame per essere ammirati, — osservò questi, non appena Massimiliano ebbe preso posto sul sedile accanto al suo.

— Intende dire che è per questo che tanti allievi sono venuti a vedermi nonostante la lezione di guida l’abbiano molto più tardi? — disse Massimiliano incredulo.

— Certamente! Il delitto esercita un potere d'attrazione sulle persone. Tutti i suoi allievi vorranno sapere da lei i più minuti particolari, — continuò il ragazzo sorridendo.

Massimiliano non ricambiò il sorriso. Cercò di concentrarsi solo sulla lezione e si rallegrò quando giunse l'ora di colazione. Mentre si dirigeva verso l'ufficio, vide Azzurra uscirne per appendere sulla porta il cartello di chiusura.

— Andiamo a mangiare qualcosa alla tavola calda, — le disse trascinandola con sè.

Lei lo seguì riluttante.

— Sai cosa dicono? — gli chiese. — Che Pietro è stato uccido.

— Sì, ho letto i giornali. Ho saputo anche che non hai voluto lasciare dichiarazioni. La polizia ha interrogato anche te?

— Sì, mi ha rivolto un sacco di domande inutili. Volevano che cercassi di ricordare esattamente quel che mi avevi detto al telefono. Non penseranno che sia stato tu ad uccidere Pietro, vero?

— In un certo qual modo sono responsabile della sua morte. Non sarebbe successo se avessi portato via la chiave dell'accensione.

— Ma tu non l'hai ucciso, vero? — insistette lei.

— No, ma mi sento responsabile come se l'avessi fatto.

Quando tornarono in ufficio, trovarono Beatrice Arnaldi che li stava aspettando.

— Era ora, non vedevo l'ora di fare questa lezione di guida, — disse a Massimiliano.

— Grazie. Allora andiamo.

Beatrice era una bella ragazza di 18 anni, un'allieva modello. Era una di quelle ragazze moderne che riescono ad essere alla moda senza apparire comuni. Alta e snella, di carnagione chiara, aveva un viso dai tratti netti più interessante che grazioso, e occhi di un caldo castano scuro leggermente a mandorla, che si trasformavano in due brillanti fessure quando rideva. I

capelli erano la cosa più bella che avesse. Li portava tagliati alla maschietta, con una folta frangia sulla fronte. Indossava una gonna turchina, una camicetta bianca con i polsini e il colletto foderati della stessa stoffa turchina della gonna. Aveva spazzolato i capelli, chè corruscavano, docili e bellissimi. E sulle labbra aveva passato un poco di rossetto. La gonna stretta rivelava perfettamente la forma delle cosce, l'eleganza delle gambe.

Guidava con la massima attenzione. Arrivarono al semaforo proprio quando stava per scattare il rosso.

Improvvisamente, mentre erano fermi, un motociclista li sorpassò di corsa, scese di sella senza attendere, attraversò l'incrocio e rimontò su pedalando giù per la strada a rotta di collo.

— Che imprudenza... — notò Massimiliano con l'impressione d'averlo già visto prima.

— È Danilo Venturi, uno dei frequentatori più assidui del Circolo Culturale Mascagni, — spiegò Beatrice. — Ritiene di essere un poeta. Gestisce un garage, ma appena può raggiunge il Circolo Culturale Mascagni.

— Probabilmente vi sta andando ora, — osservò Massimiliano.

— Esatto. Poi tornerà a lavorare per un'ora e questa sera ricomincerà a recitare poesie.

La lezione volgeva ormai al termine. Si diressero al parcheggio del Collegio.

I due posti auto erano occupati. Occorreva parcheggiare in garage.

Beatrice aveva sempre eseguito questa manovra in modo perfetto ma questa volta Massimiliano notò che stava per entrare in garage troppo in fretta. Qualcosa prima di entrare nel cortile del Collegio aveva attratto la sua attenzione e l’aveva turbata.

Massimiliano azionò prontamente i doppi comandi e riuscì a fermare la macchina davanti al garage.

— Cosa le ha preso? — domandò.

— Mi scusi, — disse lei, cercando di ricomporsi. — Credevo d'aver visto qualcuno che conosco, ma non è possibile. Buongiorno, signor Rossi.

Si allontanò in fretta, mentre Massimiliano entrava nel Collegio.

Azzurra stava parlando al telefono.

— Era la polizia, — disse dopo aver riattaccato. — Desiderano vederti stasera.

Le ore del pomeriggio si trascinarono interminabili. Finalmente arrivò l'ultima allieva, Luisa Rivelli. A metà lezione, Massimiliano le parlò così aspramente che lei scoppiò in lacrime.

— Mi scusi. Non è facile che perda la pazienza.

— Non è per questo, — replicò lei. — Piango per Pietro. Era un mio amico. Avevamo deciso di andare a lezione di guida assieme e vedere chi avrebbe imparato per primo. Ma, ora... non so neppure se continuerò a venire.

Massimiliano si sentì incapace di confortarla. Si chiese se per caso non fosse stata innamorata di Pietro. Eppure, con quella sua aria timida e innocente era l'opposto di lui.

— Torni nella sua camera, — le disse. — Sarà meglio che rinunci alla lezione per qualche tempo, ma non si ritiri. Un giorno sarà contenta di aver imparato a guidare.

Entrarono nel collegio. Luisa Rivelli si recò nella sua stanza e Massimiliano si diresse nel suo ufficio. Appena entrato in esso, si trovò faccia a faccia con Monica Castelli, l'insegnante di storia, appassionata di materie esoteriche e di magia nera.

— Credo che sia nei pasticci, — gli disse porgendogli un opuscolo. — Legga questo e vi troverà aiuto.

Massimiliano prese l'opuscolo e l'accompagnò alla porta.

— Molti guai l'aspettano, giovanotto, se non si corregge, — insistette lei.

A Massimiliano venne l'improvvisa tentazione di strozzarla con la sciarpa che aveva al collo, ma, avvicinandosi a lei, notò per la prima volta gli occhi verdi, la linea decisa della mascella e la pelle liscia del collo. Osservandola attentamente dimostrava quaranta, quarantacinque anni, che portava molto bene. E, a modo suo, poteva essere considerata anche una bella donna. Anche se non faceva niente per mettere in risalto la sua bellezza.

Rientrò in ufficio e Azzurra si offerse di preparargli un tè. In quel momento, si udì bussare alla porta. Era l'ispettrice Francesca Neri.

Era vestita elegantemente, in tailleur di lana verde e giaccone tre-quarti. Abiti da grandi magazzini, notò l'uomo, ma scelti con gusto.

— Ho ancora qualche domanda da farle, signor Rossi, — cominciò subito. — Prima di andare alla stazione di rifornimento, quel mattino, si è fermato in un negozio?

Massimiliano prese tempo. Doveva dire la verità o continuare a mentire?

— No, non ricordo.

— Andiamo, signor Rossi, le consiglio di dire la verità.

— Ah, sì, ora ricordo, non sono entrato in nessun negozio.

— Perchè mente? Cosa cerca di nascondere? Abbiamo la testimonianza di una donna che l'ha vista uscire da una tabaccheria e che sostiene che non vi era nessuna macchina parcheggiata nei pressi. E abbiamo un'altra testimone che assicura d'averla vista arrivare a piedi al garage. Quando il

signor Rossi telefonò in ufficio, — chiese poi rivolgendosi a Azzurra, — le disse che era entrato in un negozio?

— Massimiliano mi disse che la macchina era stata portata via dal garage. Non penso che...

Lui la interruppe:

— Alla signorina Dionisio non ho detto la verità. È vero, sono stato dal tabaccaio.

— Ora mi dica perchè ha mentito, — continuò la donna.

— Ebbene, pensavo che fosse meno grave per me dire che la macchina mi era stata sottratta mentre facevo benzina. L'ho fatto...

Stava per dire: *l'ho fatto perchè amo Azzurra e non avrei potuto chiederle di sposarmi se avessi perso il posto*, ma si trattenne.

— Avevo paura d'essere licenziato, — sbottò infine. — Perchè voi della polizia continuate a porre le stesse domande?

— Possiamo venire a casa sua, stasera sul tardi? — disse l'ispettrice alzandosi. La rosea punta della lingua si mostrò un momento fra le labbra di lei.

Improvvisamente la desiderò. Il desiderio, in lui, evocò visioni senza veli della leggiadria celata sotto quegli abiti che tanto le donavano. Aveva piccoli seni morbidi, s'intende, del giusto formato. Un seno che stava tutto nella coppa d'una mano, se soltanto gli fosse stato consentito di saggiarlo. Eppoi, naturalmente, le sue anche erano strette, il ventre piatto, le natiche tese e turgenti, la pelle delle cosce liscia e pallida come alabastro! E, fra esse, sotto la delicata seta delle mutandine, si doveva trovare un tesoro tale da far girare la testa anche al più santo degli uomini, al solo pensiero!

Massimiliano annuì e la donna si incamminò verso l'uscita. Passando accanto alla scrivania raccolse uno dei foglietti.

— Di chi è? — chiese a Massimiliano.

— Dell'insegnante di Storia.

— Come si chiama?

— È Monica Castelli, — intervenne Azzurra, — abita nelle vicinanze della Terrazza Mascagni, in via Forte dei Cavalleggeri.

— Dà questi opuscoli a tutti?

— Solo agli uomini, — rispose Azzurra.

— Evidentemente sa che la categoria maschile è quella che ha meno giudizio — disse Francesca Neri sorridendo.

— Ti riaccompagno a casa, — disse Massimiliano a Azzurra, quando Francesca Neri se ne fu andata.

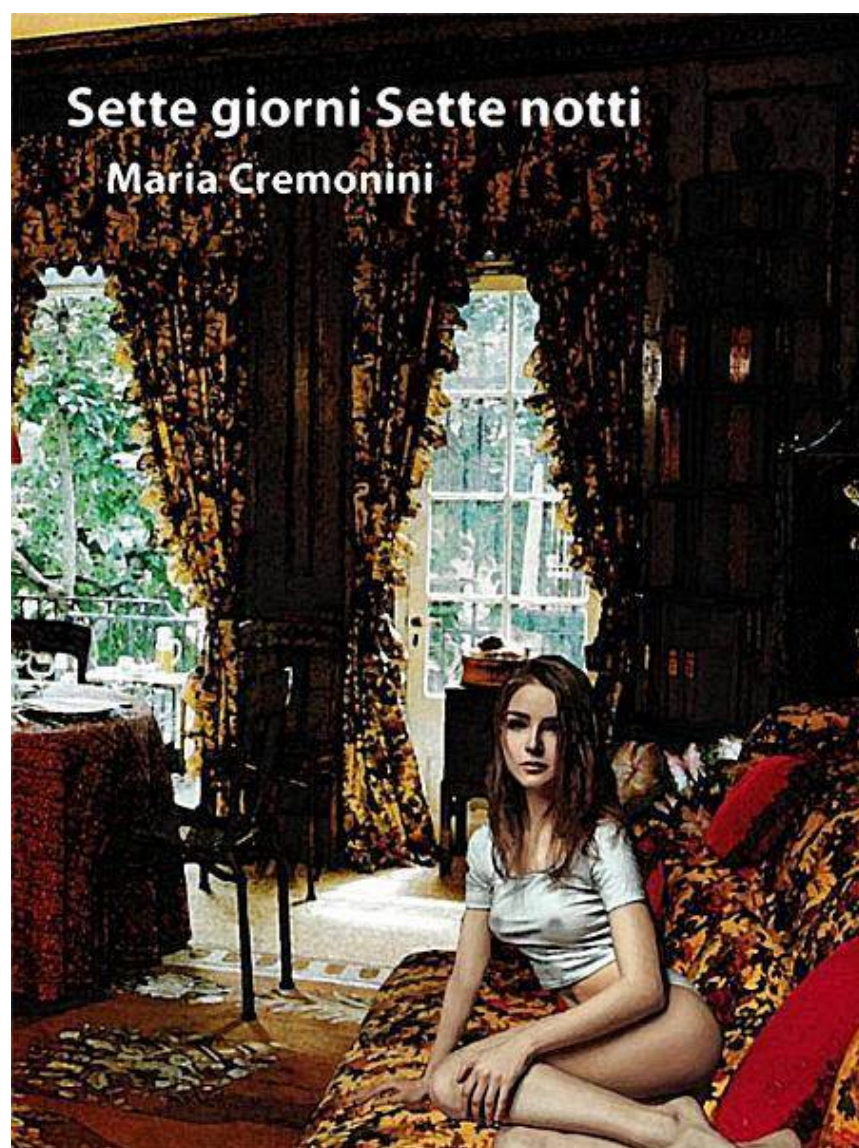
— Non occorre che ti disturbi, — replicò lei. — Ho visto come guardavi l'ispettrice di polizia.

— Azzurra, ti prego, perdonami! Era solo uno sguardo di aperta ammirazione. Nulla di più.

— Bene, non avresti dovuto.

— Azzurra, non essere arrabbiata, ti amo tanto...

— Massimiliano, per favore, non dire questo!

Si precipitò verso la porta e Massimiliano si ritrovò solo. Dopo un po', uscì a sua volta.

Sette giorni, sette notti

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

3 – Scontro verbale

Fu proprio al cortile della scuola che Massimiliano assistette ad una strana scena. La professoressa di storia stava uscendo dal cancello del Collegio quando una moto gli passò accanto sfiorandola.

Sentì il motociclista che urlava:

— Ehi, tu, maledetta troia, mi lasci passare? Vuoi che ti venga addosso? Guarda che lo faccio, se non ti muovi!

— Lasciami in pace, hai capito? — rispose Monica Castelli. — Se dicessi una parolina alla polizia...

Venturi si precipitò verso di lei soffocando un'esclamazione, ma quando Massimiliano giunse presso la professoressa di storia, era già lontano.

— Danilo le ha dato noia? — chiese.

— Noia? No, no! Danilo è solo uno stupido.

— Dicendogli di lasciarla in pace? — chiese Massimiliano con una punta di ironia.

La donna si allontanò verso il corso borbottando qualcosa in risposta che Massimiliano non riuscì ad afferrare.

L'ispettore Molteni alzò la testa dalla scrivania quando Francesca Neri entrò in ufficio.

— Bene, si accomodi, — le disse di malumore.

La ragazza si accomodò sulla sedia che era davanti alla scrivania del suo superiore e la stretta gonna le risalì un palmo oltre le ginocchia. Ancora una

volta, come sempre, lo sguardo del suo superiore si perse nei suoi grandi occhi grigio-azzurri, nei suoi capelli neri come la notte, in quell’aria svagata ed ironica con la quale, ora, lo stava guardando, per poi inoltrarsi nello stretto della sua gonna, su ad indovinare il colore delle sue mutandine. Tra loro vi era stata una storia, breve un giorno, una sbandata a cui avevano deciso, di comune accordo, di non dare seguito. Molteni era sposato. Così, tra loro, nonostante una nottata di fuoco, le relazioni erano rimaste estremamente formali. Non si erano mai dati del tu. Però, continuava a sussistere tra loro, in modo inconscio qualcosa che somigliava ad una inconfessata complicità.

Francesca si chiese se doveva allargare leggermente le gambe, ma non lo fece. Se lo avesse fatto Molteni avrebbe presto perso ogni attrattiva per quel sottile gioco di seduzione.

— Così, — disse Molteni, — lei pensa che questo istruttore non sia colpevole? Mi dica per quale ragione.

Francesca Neri non si lasciò intimidire dall'esordio. Sapeva che, nonostante il cipiglio, era soddisfatto del suo lavoro. Prima di rispondere, Francesca esitò un istante:

— Non ho un motivo particolare per pensarla così. Però ho la sensazione che quell'uomo sia sincero.

— Non c'è posto per le sensazioni. Sono i fatti che contano! — sbottò l'ispettore. — Il volante era bloccato. Quest'uomo non è solo un istruttore, è anche un tecnico. E, poi, perchè ha continuato a mentire?

— Penso che temesse veramente di perdere il posto. È stata una decisione improvvisa la sua, quando ha visto che l'auto era scomparsa.

— Be’, può essere. Comunque altri sono coinvolti in questa faccenda. Mi dica che cosa sa di loro. C'è quella ragazza, la segretaria del Collegio, non l'ha interrogata?

— Sì, ma ha solo confermato d'aver ricevuto la telefonata di Rossi. Non può essere implicata nella morte di Rubini.

— Che ne sa? Ha accertato se è stata lei a rispondere alla telefonata di Rossi? Ha trovato qualcuno che possa testimoniare che lei era in ufficio al momento dell'incidente?

— No.

— E poi c'è quella Luisa Rivelli. È stata lei ad informarci che Rossi era arrivato al garage a piedi. Ha scoperto che rapporti c'erano tra Luisa Rivelli e Pietro Rubini? Supponiamo che sia stata lei, durante l'assenza di Rossi, a incaricare Pietro di una commissione che l'ha costretto a percorrere quella discesa...

— Ma come poteva trovarsi contemporaneamente vicino al garage e al negozio? — protestò Francesca Neri. — Il responsabile della morte di Pietro ha bloccato il volante in cima alla collina.

— Lei che ha esaminato l'auto dopo l'incidente, ha trovato qualcosa? — chiese l'ispettore guardando il rapporto.

Francesca Neri gli porse due foglietti identici:

— Uno l'ho trovato nell'auto e l'altro al Collegio.

— Come mai uno di questi opuscoli religiosi è finito nell'auto? Non penso che Rubini fosse il tipo interessato a questo genere di lettura.

— No, gli opuscoli sono distribuiti solo agli uomini, pare, dalla professoressa di storia del Collegio, una certa Monica Castelli.

— Così lei pensa che l'assassino sia un uomo al quale è stato offerto uno di questi foglietti? Quale dei due era sulla macchina?

— Questo, — rispose la donna. — L'ho messo fra le pagine del mio taccuino.

— Faremo rilevare le impronte digitali. Lei intanto veda di scovare la professoressa di storia, si faccia dare i nomi di quelli ai quali ha offerto gli opuscoli recentemente e interroghi anche l'uomo che ha visto l'auto mentre precipitava per il pendio.

Francesca Neri decise di recarsi per prima cosa da Monica Castelli. La trovò facilmente al numero 3 di via Forte dei Cavalleggeri.

— Posso entrare? — chiese bussando alla porta.

— Venga pure, — rispose Monica con voce tremante, — ma non comprendo la ragione della sua visita.

— Non si preoccupi, signora Castelli, desidero solo sapere i nomi di quelli ai quali ha distribuito gli opuscoli, — disse Francesca Neri.

— Ne ho dato uno all'istruttore della scuola e parecchi agli allievi. I minorenni, in particolare, hanno bisogno di una guida spirituale.

— Non si ricorda i nomi?

— E come potrei? — esclamò la donna con impazienza. — Ora, mi scusi, ma ho un appuntamento.

Francesca Neri capì che era inutile insistere, ma sulla via del ritorno si sorprese a pensare allo sguardo freddo di quegli occhi verdi e alla linea ostinata delia bocca. Un orribile dubbio si fece strada nella sua mente.

Monica Castelli aveva insistito a sottolineare che lei non aveva mai avuto la patente di guida e che quindi non era in grado di guidare. Il che poteva non essere vero. E se invece fosse stata lei a condurre Pietro fino in cima alla collina, a bloccare il volante senza farsi accorgere e a balzar fuori dall'auto prima che questa cominciasse a precipitare? Ridicole supposizioni!

Continuando il suo giro, si dispose a far visita a signor Casiraghi, il testimone che aveva visto l’auto schiantarsi contro il guard-rail. L'uomo che cercava venne ad aprirle la porta e la fece entrare nell'appartamento.

— È certo d'aver visto il passeggero seduto accanto al posto del guidatore? — gli chiese dopo le solite chiacchiere preliminari.

— Certo! Avevo quasi raggiunto il crocevia, quando ho visto un'auto verde scendere come un bolide giù dalla collina e ho notato che vi era un giovane seduto accanto al posto di guida vuoto.

— Non ha visto nessun altro, magari in cima alla collina?

L’uomo parve stupito:

— Forse lei si sarebbe preoccupata d'osservare la collina, sapendo che un uomo giaceva sicuramente in condizioni disperate ai piedi del guard-rail?

— No, non credo, — ammise la donna. — Grazie signor Casiraghi.

Ritornò alla stazione di polizia a scrivere il rapporto. Chi avrebbe pensato ad un assassinio il giorno in cui vi era stato il primo sopralluogo nella zona dell'incidente?

E che relazione poteva esserci tra il giovane Pietro e Monica Castelli? Lei che interesse avrebbe avuto ad ucciderlo? Queste le domande che le sarebbero state rivolte dall'ispettore e alle quali non avrebbe saputo dare una risposta.

4 – Scappatella notturna

Massimiliano la sera prima aveva incontrato una sua ex compagna di scuola con cui aveva avuto una relazione ed erano andati a cena insieme.

Dopo cena erano tornati a casa di lui. Si erano seduti insieme sul letto, a baciarsi, e Massimiliano aveva cominciato a spogliarla. Tutto aveva avuto un ritmo così frenetico, la prima volta, ch'egli non aveva avuto modo di ammirarne il corpo in tutte le sue parti. Non si erano nemmeno spogliati. Dopo, però, Massimiliano l'aveva svestita completamente e la aveva palpeggiata dappertutto, accarezzandole i piccoli seni rotondi, il ventre piatto, le morbide natiche e godendosi al massimo la fortuna che gli era capitata. Mentre le leccava i capezzoli, la ragazza gli aveva detto:

— Su, spogliati anche tu. Fatti vedere nudo."

Fu quindi lei, a sua volta, a esplorare il corpo di lui. Gli passò i polpastrelli sull'ampio e villoso torace e trovò parole di elogio per ogni sua parte, specie per quella che se ne stava eretta, ma con tutta la modestia che si addice a una donna, nuda insieme al suo amante.

Le cose erano procedute, fra loro, nel più naturale e piacevole dei modi. Dopo vari e protratti preliminari, egli l'aveva ribaltata sul dorso e, accingendosi a entrare in lei, le aveva detto sorridendo:

— Questa volta saremo in sincronia, confido.

— Sì, senz'altro, — aveva risposto lei, allargando le cosce per lui.

Così era stato. Ella non aveva avuto un prematuro orgasmo quand'egli glielo aveva ficcato dentro. Quel che era seguito era stato armonico e regolare, procurando ad entrambi un eguale piacere. La verga di lui si era

bagnata all’inverosimile degli umori di lei e la vagina di lei era stata allagata da densi spruzzi di sperma.

Alle due di notte era scappata via. Il marito doveva trovarla a casa, alle tre di notte, al rientro dal suo turno di lavoro.

Massimiliano, ora, in vestaglia, era affacciato alla finestra del suo appartamento. Una interminabile domenica lo aspettava. Improvvisamente decise di andare a trovare i genitori del ragazzo e scusarsi per la negligenza che era stata la causa indiretta della sua morte.

Non conosceva però il suo paese d'origine. Pietro gli aveva solo detto che era al Collegio da poco tempo. Forse Azzurra poteva ragguagliarlo in proposito. Si recò a casa di Azzurra e lei stessa andò a riceverlo, ma, ancor prima che aprisse bocca, gli annunciò che doveva partire per Firenze. Questa volta però lui non si lasciò mettere alla porta.

— Non sono venuto a chiederti di uscire con me. Volevo solo sapere se tu puoi indicarmi dove abitano i genitori di Pietro.

— E perchè sei venuto proprio da me? — chiese aspramente.

— Perché sei tu che registri i collegiali.

— Che cosa credi di fare andandoli a trovare?

Lui capì che non voleva aiutarlo a nessun costo. Decise allora di andare da Luisa Rivelli. Certo, lei l'avrebbe saputo! Luisa, al pari di Azzurra, non fu affatto contenta di vederlo.

— Cosa vuole? — chiese in tono aggressivo.

— Vorrei sapere se conosce l'indirizzo di Pietro. Desidero andare a trovare i suoi genitori.

— Pietro era di Pisa.

— È una grande città. Non sa il nome della strada o qualche particolare che mi aiuti a rintracciarli?

— Una volta mi pare che abbia parlato di un hotel che gestisce suo padre Non so altro.

— Grazie, almeno è un punto di riferimento.

Di lì a pochi minuti la sua macchina era lanciata verso il luogo indicato.

Cominciò a sentirsi un po' meglio. Dopo una mezz'ora, era già giunto ad un chilometro da Pisa. Appena entrato in città, decise di andare a rifocillarsi in una tavola calda e chiedere li qualche informazione.

Il barista gli disse che un certo Tommaso Rubini gestiva una specie di pensione in Via San Francesco e gli diede dettagliate istruzioni per trovare la strada. Dieci minuti dopo, Massimiliano si fermava davanti ad una casa dall'aspetto malandato. Bussò alla porta ed un uomo dallo sguardo sfuggente si fece sulla soglia:

— Se vuole una camera deve parlare con il signor Rubini, — gli disse.

— Non sono venuto a cercare una camera. Voglio solo vedere il signor Rubini.

— Deve essere un reporter, — disse l'uomo scrutandolo con interesse.

— Perchè mai un reporter dovrebbe essere interessato al Signor Rubini?

— Se lei lo è dovrebbe saperlo. Suo figlio è stato assassinato. Ieri è venuta la polizia.

— Il signor Rubini non ha una moglie? — chiese ancora Massimiliano tirando fuori una sigaretta.

— No, è morta diversi anni fa, quando Pietro era appena nato. Questo posto sarebbe diverso se ci fosse una donna.

In quel momento entrò un uomo alto e biondo.

— Desidera una stanza, signore? — chiese fissando Massimiliano.

— No, sono venuto per parlare...

— Bada a quel che dici, Tommaso, — intervenne l’altro. — È un reporter.

— Se è vero se ne vada. Non ho niente da dirle.

— Sono venuto per parlarle di suo figlio Pietro. Lo conoscevo, — disse Massimiliano spiando invano sul viso del suo interlocutore qualche traccia d'emozione.

— Be’, dica! — gli intimò bruscamente Rubini, dopo averlo introdotto in una stanza sporca e disordinata.

Massimiliano, contento di non essere stato invitato ad accomodarsi, esitò qualche istante, poi sbottò:

— Mi deve scusare, Signor Rubini, se è stata in parte colpa mia. Ero l’istruttore di Pietro e se non avessi dimenticato la chiave dell’accensione la disgrazia non sarebbe accaduta. Sono davvero spiacente...

— Lei è terribilmente spiacente per ogni cosa, vero? Ormai è troppo tardi. La polizia mi ha già detto quello che volevo sapere sulla morte di Pietro. E, ora, se ne vada!

Massimiliano, comprendendo che non c’era altro da fare, ritornò in macchina e avviò il motore. Si sentiva più depresso di quando era venuto. Eppure, cosa poteva aspettarsi? Che i genitori di Pietro gli perdonassero la sua sbadataggine?

Gli venne in mente l’espressione spaventata di Tommaso Rubini quando gli aveva parlato di Pietro. Alla periferia di Livorno si vide venire incontro una persona dall’aspetto familiare.

— Posso darle un passaggio?

Francesca Neri, poiché era lei, gli sorrise:

— Grazie, ma intendo prendere il treno per Empoli. C'è una corsa di cavalli, oggi, e desidero vederla. Non penso che lei abbia voglia di

condurmi fin là.

— Le corse la interessano? — esclamò lui.

— Una donna poliziotto si interessa di ogni cosa.

— Salga, l’accompagno, — decise Massimiliano, contento del diversivo. — Mi chiedevo proprio come avrei trascorso il resto delia giornata.

Senza l'uniforme, Francesca Neri gli appariva più donna e ispirava confidenza. Vestiva un tailleur di stoffa grigia. La giacca classica segnava la linea della vita, la gonna stretta rivelava perfettamente le cosce nel passo, l'eleganza della gamba e l'estrema raffinatezza delle scarpe che erano di camoscio grigio.

Massimiliano vide tutto vide in uno sguardo e pensò: *non c’è donna più elegante di Francesca Neri.*

Si sorprese a parlarle della visita che aveva fatto a Pisa e a descriverle il tipo d'uomo che era Tommaso Rubini.

— Grazie per avermelo detto. Ci potrà aiutare, — disse lei dopo aver ascoltato il racconto e Massimiliano ebbe la sgradita impressione di essere stato rimesso al suo posto.

Arrivati a Empoli si incanalarono con gli altri e non ebbero difficoltà a trovare la pista.

— Voglio mettermi vicino al traguardo. Deve essere interessante assistere all’arrivo dei cavalli. Spicciamoci, o non arriveremo in tempo per la fine di questa corsa.

Poi un fremito percorse la folla e lei si fermò così all'improvviso che per poco Massimiliano non le finì addosso.

— Guardi quel cavallo. S'è azzoppato! — ansimò.

— Ora gli altri lo investiranno, — le fece eco Massimiliano, tutto eccitato.

C'era da aspettarsi che si rovesciassero uno sull'altro e che i fantini facessero una brutta fine. E, invece, accadde il miracolo. Il fantino che seguiva il cavallo azzoppato riuscì ad evitarlo, evitando lo scontro e tutti gli altri lo seguirono, portando così a termine la corsa.

— Non andiamo a vedere il cavallo azzoppato? — chiese Massimiliano.

— No davvero. Mi interessa di più rintracciare il fantino che è riuscito ad evitare l'incidente. Lei può essermi utile, signor Rossi. Vada a dirgli che l'ispettrice Francesca Neri desidera congratularsi con lui.

Massimiliano la guardò sorpreso, ma ubbidì. Si aprì un varco tra la folla e raggiunse il fantino che stava togliendosi il casco.

— Direttore! — esclamò con sorpresa attirando la sua attenzione.

Poi, riluttante ad eseguire la commissione, ora che aveva visto di chi si trattava, fece per svignarsela, ma il direttore lo richiamò:

— Rossi, torni indierò! Non era venuto a congratularsi? — gli chiese quando gli fu accanto.

— Sì, non ho mai visto cavalcare in modo così fantastico, — rispose lui. — C'è qualcun altro, però, che vorrebbe parlare con lei.

— Chi è? — chiese Alderotti scendendo dal cavallo.

Francesca Neri, intanto, li aveva raggiunti.

— Volevo congratularmi con lei per aver saputo evitare il cavallo azzoppato. È un fantino eccezionale!

— Grazie, — rispose Alderotti. — Ho un allenatore naturalmente.

— Immagino che oggi ci sarà.

— Sì. La riuscita di una corsa dipende in egual misura dall'abilità dei fantini e dei loro allenatori.

— Le credo, — ammise Francesca Neri. — Osservando la corsa, mi è quasi venuto il desiderio di essere in groppa ad un cavallo. Accettate anche

le donne alle corse? Qualcuna ha partecipato?

— Non è uno sport per donne. Non le consiglio di tentare, ispettrice, — rispose Alderotti sorridendo.

— Vuole ritornare, ora? — chiese Massimiliano alla donna.

Lei scosse il capo:

— Voglio prima vedere se riesco a rintracciare l'allenatore del signor Alderotti.

Quando raggiunsero i boxes, videro un uomo che si dirigeva verso di loro, spingendo una moto. Era Danilo Venturi. Non appena s'accorse della presenza di Francesca Neri fece per allontanarsi, ma Massimiliano non gliene lasciò il tempo:

— Che cosa fai qui, Venturi? — disse Massimiliano, immobilizzandogli il manubrio.

— Lavoro, se le interessa!

— Lavora qui? — interloquì Francesca Neri.

— Proprio! Lavoro qui, alla domenica. C'è qualcosa di male?

— Affatto! Stavo giusto pensando che potrebbe aiutarmi.

— Aiutarla? Neppure per sogno. Lei è della polizia, no? So che cosa significhi aiutare la polizia!

— La prego, non s'arrabbi finché non sa quel che voglio da lei, — insistette Francesca Neri amabile. — Ero venuta per vedere l'allenatore del signor Alderotti, ma forse lei può evitare che lo disturbi. Conosce il signor Alderotti?

— Certamente. È uno dei nostri migliori fantini.

— Grazie, — fece Francesca Neri. — Oh, a proposito, — aggiunse andandosene, — ha visto se Monica Castelli era presente alle corse?

Nell'udire quel nome Danilo balzò sulla moto e filò via, invano trattenuto da Massimiliano.

— Chissà perchè si è spaventato tanto... — mormorò Francesca Neri perplessa.

— Non lo so, — osservò Massimiliano.

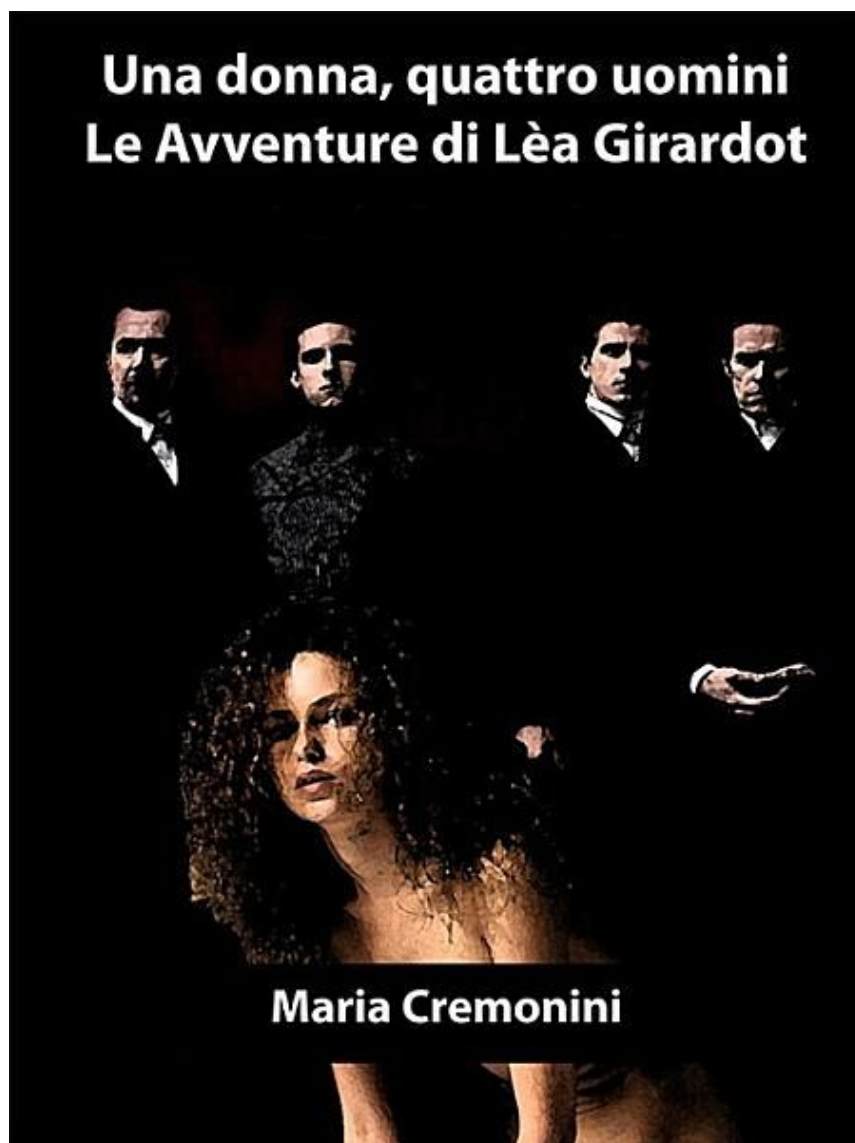
— Ne sono certa.

Massimiliano tacque rammentando il giorno in cui, al Collegio, Monica gli era sembrata stranamente più giovane di quanto volesse far credere.

I due si avviarono per tornare a casa. Francesca Neri camminava a fianco di Massimiliano canticchiando.

— Sembra contenta, — osservò lui, — ma non ne vedo la ragione.

— È stata una visita fruttuosa, — replicò lei. — Ho scoperto che Monica Castelli, Danilo Venturi e il signor Alderotti hanno qualcosa in comune, ma non so cosa. Lo scoprirò. E anche lei, vero, Signor Rossi? — soggiunse dolcemente.

Una donna, quattro uomini

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

5 – Un nuovo delitto

Il mattino seguente, alle undici in punto, Beatrice Arnaldi si presentò per la sua lezione. Indossava una specie di tenuta da tennis senza maniche e con scollatura a V, di un tessuto semi-trasparente, chiffon, tale da lasciare trasparire il rosa dei capezzoli. Contrariamente al suo solito, ella non portava reggiseno.

Massimiliano ne restò sorpreso e si chiese il perché di quella tenuta. Quel giorno, in Beatrice non esisteva alcunché di pudico in lei. Non che si mettesse in mostra, ma era proprio questo a farla sembrare più provocante. Ella sembrava non accorgersi nemmeno di essere osservata con curiosità da Massimiliano.

Mentre si avviava all'auto egli notò che si muoveva adagio, nel modo di chi è affetto da un'innata pigrizia, non tanto come se fosse stata priva di energia, ma come se avesse voluto conservarla per qualcuno o per qualcosa da venire.

Massimiliano era talmente preso dalle sue considerazioni che non aveva ascoltato ciò che la ragazza gli andava dicendo.

— Signor Rossi, lei non mi ascolta, — lo riscosse Beatrice con impazienza. — È la seconda volta che le chiedo se è meglio che tenga la mano sulla leva del cambio in continuazione, quando devo ingranare le marce.

— Mi scusi, — fece Massimiliano.

— A che cosa sta pensando?

— Penso che la iscriveremo presto all'esame. Compili il formulario, non appena saremo di ritorno e lo consegni alla signorina Dionisio. Dovrebbe

superare facilmente la prova. Ora, svolti a sinistra.

Nel pomeriggio Massimiliano restò a casa. Era stanco e assetato, ma soprattutto desiderava rivedere Azzurra. Gli avrebbe sorriso questa volta? Decise di raggiungere il Collegio.

Aprendo la porta del suo ufficio, esclamò:

— Mio Dio!

Prima ancora di riconoscere la persona che giaceva riversa sul pavimento, fu colpito alla vista del sangue e del coltello. Era il coltello di Azzurra! Spesso aveva osservato scherzosamente che aveva piuttosto l'aspetto di un'arma che quello di un comune tagliacarte.

Questa volta era servito a ben altro che ad aprire le lettere. La persona che giaceva prona, con le braccia aperte e il viso volto di profilo, era stata pugnalata alle spalle.

Non aveva bisogno di guardarla in faccia. Il lungo cappotto, il cappello antiquato e la sciarpa rivelavano fin troppo chiaramente la sua identità. Monica Castelli aveva finito di distribuire opuscoli!

L'assalì un improvviso senso di nausea. Rimase immobile, come paralizzato, mentre gocce di sudore gli imperlavano la fronte. La polizia sospettava già di lui per la morte di Pietro. Figurarsi se non l'avrebbe sospettato ora per l’assassinio di Monica Castelli!

Era stata uccisa nel suo ufficio con un'arma che egli ben conosceva. E lui, ora, era qui, vicino a lei morta! Avrebbe dovuto andarsene prima che ritrovassero il cadavere. Poi, d'un tratto, udì l'orologio scandire le ore.

La polizia avrebbe potuto facilmente controllare l'ora del suo ritorno, basandosi sulla testimonianza di Beatrice. Fu preso dal panico. Era in trappola! E Azzurra? Dov'era? E il prossimo allievo? Sarebbe stato lì da un momento all'altro. Allora prese una decisione. Chiuse la porta d'ingresso a

chiave e voltò il cartello con la scritta: *Chiuso*. In quel momento, la porta interna si aprì e Azzurra apparve sulla soglia:

— Massimiliano! L'hai uccisa!

In un balzo le fu vicino, afferrandola per le spalle:

— Non puoi credere a una cosa simile, Azzurra! Dimmi che non ci credi!

Lei si liberò dalla sua stretta e corse a rifugiarsi dietro alla scrivania, come se avesse paura di lui.

— Nessun altro è stato qui! Vado a telefonare alla polizia, — disse con calma.

Azzurra s'avviò verso il telefono e uscendo chiuse l'uscio alle sue spalle. Massimiliano si sentì perduto. Era rimasto solo, solo in compagnia del cadavere! Con un brivido si rammentò che appena la settimana prima aveva avuto la tentazione di strozzare Monica Castelli con la sciarpa che aveva al collo.

Il medico legale, i fotografi e gli esperti di impronte digitali se ne erano già andati. Il corpo di Monica Castelli era stato rimosso e gli allievi che avevano una lezione di guida erano stati avvisati di non venire. Azzurra e Massimiliano erano seduti ad un tavolo dell'ufficio con l'ispettore, un agente di polizia e l'ispettrice Francesca Neri.

— Prima di tutto, — cominciò l'ispettore, — voglio sapere esattamente ciò che è avvenuto quando è tornato, questo pomeriggio, signor Rossi. Ci pensi con calma e cerchi di non tralasciare nessun particolare.

— Così, — disse, quando Massimiliano ebbe finito il suo racconto, — lei è tornato alle tre meno cinque. Quanto tempo è trascorso prima che tornasse la signorina Dionisio?

Dunque, ora, sospettavano di Azzurra?

— Non lo so, — rispose. — Mi sono sembrate delle ore, ma potrebbero essere stati dei minuti.

— Vuol dire che non erano ancora le tre, quando la signorina Dionisio rientrò in ufficio?

Allora Massimiliano improvvisamente ricordò che, mentre stava per lasciare la sua abitazione, aveva guardato l'orologio che segnava le tre meno due. Non glielo avrebbe detto. L'ispettore stava cercando di implicare Azzurra nella faccenda e lui non voleva.

— Cosa accade di solito, quando lei ritorna da una lezione? La signorina Dionisio è in ufficio? — continuò l'ispettore.

— Sì, — disse, accorgendosi troppo tardi di aver dato la risposta sbagliata.

— Ma questo pomeriggio non c'era, — constatò lui.

— Perchè non era in ufficio, signorina? — la investì l'ispettore.

— Ero uscita a prendere un po' d’aria, — balbettò Azzurra.

— Lo fa spesso? — le chiese ancora l'ispettore.

Azzurra era troppo agitata per rispondere e Massimiliano le venne in aiuto.

— Sì, lo fa spesso! Le piace passeggiare.

— Ogni giorno?

— Non sempre, ma molto spesso.

— Così, lei è uscita in cortile, signorina Dionisio? Durante questo intervallo, due persone, una delle quali è stata pugnalata a morte, sono entrate in ufficio. È questo che volete farci credere? — disse rivolgendosi ad ambedue.

Nessuno rispose. Massimiliano non sapeva più a che cosa credere ma non poteva pensare che Azzurra fosse colpevole del delitto.

Si prese la testa fra le mani quasi volesse scacciarne l’atroce sospetto.

— Vuol seguire quel che sto dicendo? — lo riscosse l'ispettore con voce aspra. — Ha un elenco dei suoi allievi?

— Sì, è sulla scrivania, — rispose Massimiliano, ma già Azzurra era corsa a prenderlo.

— È ragionevole supporre, date le circostanze del delitto, che qualcuno dei suoi allievi possa esservi implicato, o perlomeno possa aver visto qualcosa d'interessante. Signor Rossi, potrebbe dirci quel che sa di loro? Procediamo per ordine alfabetico: Giacomo Bonaiuti! Che cosa può dirmi di lui?

— Molto poco. È un ventenne abbastanza intelligente ed è alla sua quinta lezione.

— E la signorina Beatrice Arnaldi? — continuò l’ispettore.

— Ha quasi terminato il corso ed è un’ottima allieva.

Quando arrivarono a Paolo Bargagli, l’ispettore cominciò a mostrare un certo interesse.

— Quest'ultimo aveva una lezione alle tre, oggi. Presumo che stesse aspettando quando lei è tornato, signor Rossi. Non è così?

— No. Di solito gli allievi arrivano solo qualche minuto prima della lezione e attendono in ufficio. Ma oggi non c’era nessuno.

— E lei non ha visto qualcuno andare o venire per i corridoi del Collegio?

— Non vi ho badato, perchè avevo fretta.

— Allora Bargagli non si è neppure presentato?

— Penso di no. Non ricordo più niente, se non...

— Capisco. Lei ha visto il signor Bargagli da qualche parte? — riprese rivolgendosi a Azzurra.

— No.

L'ispettore continuò a scorrere la lista dei nomi e a far domande finché arrivò a quello di Luisa Rivelli.

— È una ragazza intelligente, — spiegò Massimiliano.

— Luisa Rivelli? — cominciò l'appuntato. — Non è?...

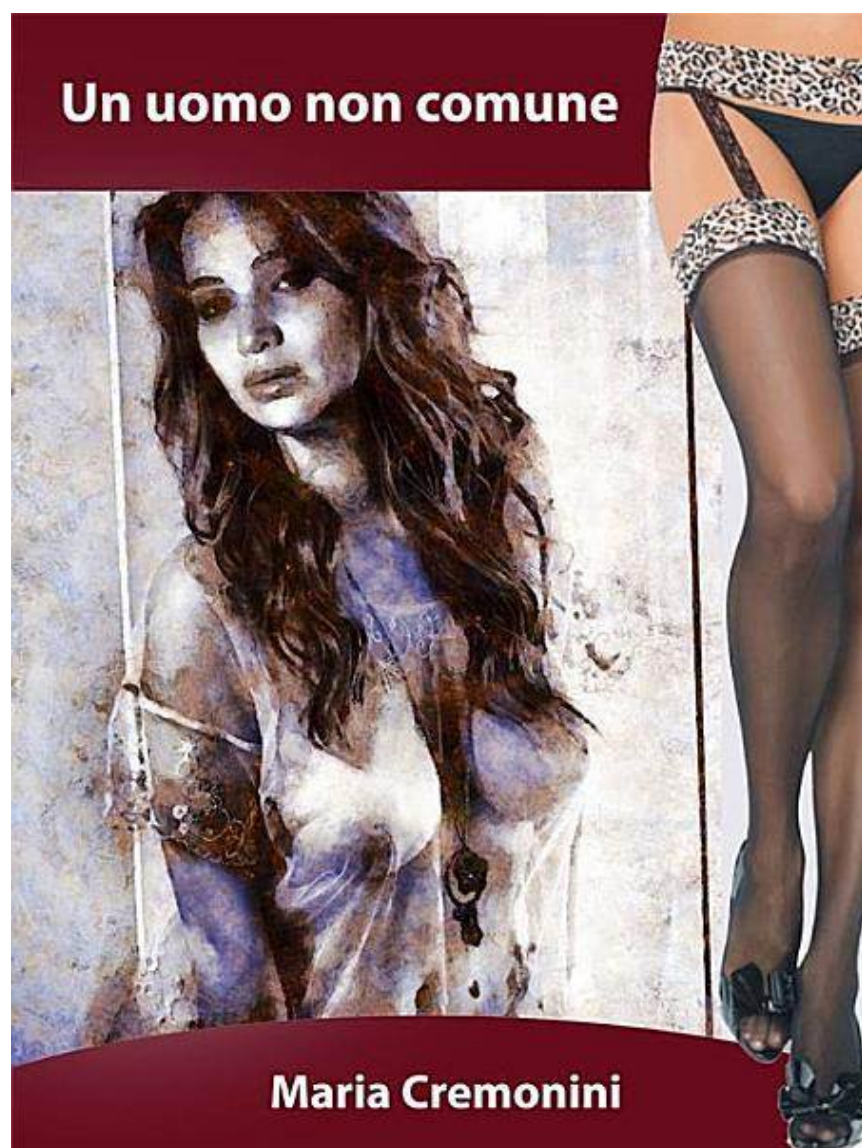
Ma l'ispettore gli tagliò la parola in bocca.

— Questo è tutto per ora. Quando avremo bisogno di lei, signor Rossi, sappiamo dove trovarla.

— A proposito, — chiese prima di andarsene. — Di chi è questo coltello?

Allora sapeva che apparteneva a loro, allora li sospettava! rifletté Massimiliano.

Poi, vedendo l'espressione spaventata di Azzurra, volle risparmiarla:

— È mio, — disse, così piano che Francesca Neri, vicina a lui, lo udì appena.

Un uomo non comune (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

6 - Pensieri

Stando in piedi, nel suo ufficio, a quell’ora impossibile, Massimiliano si sentì apprensivo e innervosito. Si domandò perché, ma in un lampo la sua memoria riuscì a individuare la fonte della sua preoccupazione, e seppe che la risposta data dalla sua mente era esatta. La sua contrarietà nasceva a causa del Bargagli. Il giovane, infatti, era stato impegnato nel pomeriggio e aveva chiesto di spostare la lezione di guida alle sei del pomeriggio. Massimiliano era obbligato a lavorare fuori orario per accontentarlo.

Non avrebbe saputo dire se il Bargagli gli piacesse o meno. Avrebbe voluto interrogarlo, ma sarebbe stato inopportuno da parte sua. Uscì dall’ufficio e si recò alla sua auto. Rimase seduto qualche tempo sull'auto parcheggiata davanti al Collegio, riesaminando la posizione di Azzurra.

La ragazza non aveva smentito la sua dichiarazione circa l’appartenenza del coltello, ma forse l’aveva fatto ora. E questa prova, aggiunta al fatto che si trovava nei pressi del luogo del delitto e che non aveva sentito niente, sarebbe stata sufficiente per accusarla.

Sentì che doveva trovare il vero colpevole prima che questo avvenisse. Avviò il motore e, in quel momento, si ricordò di quella sera in cui Danilo Venturi aveva minacciato Monica Castelli, nel sottopassaggio.

Sarebbe stata una buona idea aspettarlo all'uscita del suo garage. Così fece e, quando ormai era così tardi che cominciava a perdere la speranza di vederlo, Danilo si fece avanti, spingendo la moto.

— Salve, — disse Massimiliano, andandogli incontro.

— Oh, è lei? — rispose l'uomo. — Non l'avevo vista.

— Non può pretendere di vedere sempre tutti tra questa folla.

Poi, mentre lui stava per balzare in sella, aggiunse:

— C'è qualcuno che non le darà più preoccupazioni, vero?

— Chi?

— La signora Castelli!

— Oh, quella! — mormorò Danilo dandogli un'occhiata.

— La conosceva bene, no?

— Per mia sfortuna!

— Per sua sfortuna? Che intende dire?

— Era una troia!

— Una troia?

— Cercava uomini che la scopassero a pagamento. Io avevo bisogno di denaro e così ho fatto il cigolò. Solo che non mi ha pagato quanto pattuito.

— E, quanto le aveva chiesto? — osservò Massimiliano freddamente.

— Cinquantamila lire, ma mi ha dato solo trentamila lire, promettendomi che poi mi avrebbe saldato, in seguito, il dovuto. Ma rimandava sempre.

— Venturi, una volta, ho sentito che lei le diceva di lasciarla in pace. Ora penso che cercasse di farsi pagare.

— Vero!

— E lei voleva vendicarsi!

Danilo non rispose e Massimiliano proseguì:

— Forse pensava che non era il caso più di pagarla. Dopo tutto, aveva vinto duecentomila lire, no? Che ne ha fatto?

— Cosa vuole che siano duecentomila lire.

— È vero. Ma perché accanirsi per ventimila lire.

— Già, ma quando si ha una moglie da mantenere...

— Ah, lei è sposato. La signora Castelli conosceva sua moglie?

— Non lo dica neppure! — esclamò Danilo, inforcando rapidamente la moto.

Un momento dopo partiva veloce verso il corso. Massimiliano lo seguì cogitabondo. Perchè mai Danilo era rimasto così sconvolto quando gli aveva chiesto sua moglie conosceva la Castelli? Deciso a scoprire qualcosa di più sul conto di Venturi, Massimiliano pensò d'andare a parlare con la moglie.

Il mattino dopo, durante l'intervallo della colazione, si recò al numero sei di Via Cirio Menotti, una squallida villetta circondata da un giardino incolto. Venne ad aprirgli una donna dall'aria sveglia. Era snella, aveva capelli castani, un aspetto florido, il viso ovale, gli orecchi piccoli e delicati.

Massimiliano la guardò attentamente. Era una donna sulla trentina, dal viso fresco, e con un vestito castigata che soffocava la sua personalità. Ma a un'ispezione più attenta notò che la cuffietta di pizzo non nascondeva del tutto i capelli lucenti, come neppure l'abito nero e il grembiulino candido riuscivano a mascherare l'abbondanza del suo seno. Lei, con tipica perspicacia femminile, si rese conto di essere osservata e, quando Massimiliano la guardò in viso, gli sorrise. Un sorriso che un uomo esperto quale Massimiliano interpretò chiaramente come un invito.

— Il signor Venturi è in casa? — chiese.

La donna fece un cenno di diniego:

— Cosa desidera da lui?

— Posso parlare anche con lei. È sua moglie?

La donna annuì.

Doveva inventarsi qualcosa e allora disse:

— Forse può aiutarmi. Vorrei avere qualche informazione sulle case di questo quartiere. Vi è stata una gran richiesta ultimamente. Sapete se

qualcuno ha intenzione di vendere?

— No!

— Mi avevano detto che una certa signora Monica Castelli?

— Chi glielo ha detto?

Massimiliano insisté.

— Conosce la signora Castelli?

La donna non rispose attratta dal rumore di una brusca frenata. Danilo Venturi smontò dalla moto e si diresse verso Massimiliano:

— Ancora lei? Non mi ha già seccato abbastanza ieri sera? Susanna, cosa ti stava dicendo? — aggiunse rivolto alla moglie.

— Mi ha chiesto se sapevo qualcosa di ……….

Danilo strinse i pugni e Massimiliano si accorse che era ubriaco.

— Maledetto spione, — esclamò — venire da Susanna a mia insaputa. Cosa gli hai detto?

— Niente, — rispose la moglie.

— Lo spero!

Levò i pugni su Massimiliano costringendolo a indietreggiare verso la strada:

— Chi crede di essere? Lei non è un poliziotto, dunque mi lasci in pace! E lasci in pace mia moglie!

Gli sferrò un pugno in faccia. Massimiliano levò il braccio per difendersi il viso ma, retrocedendo, inciampò nel terreno accidentato e cadde a terra con un tonfo.

— Danilo, sei matto? — gridò la moglie. — Vuoi aver delle noie con la polizia?

— Stai zitta! — le intimò Danilo aiutando Massimiliano ad alzarsi. — Lei indaga sulla fine di Monica Castelli, vero? Ebbene, vada a parlare con

l’allievo Bargagli. L'ho visto arrivare di corsa al Circolo Culturale Mascagni quel pomeriggio e ho avuto l'impressione che volesse far perdere le tracce.

— A che ora?

— Poco prima delle tre.

— Bargagli va spesso al Circolo Culturale Mascagni? — domandò Massimiliano, sfregandosi il polso che s'era contuso cadendo.

— Di sera, non al pomeriggio.

— Com'era vestito?

— Indossava un vecchio impermeabile che ha tenuto addosso, contrariamente al solito.

— E lei non l'ha detto alla polizia?

— Io avvertire la polizia? Che si arrangino!

Alla fine, Massimiliano riuscì a sganciarsi. Doveva recarsi al Collegio per dare ancora un paio di lezioni, anche se il male al polso si era acuito. Al termine della mattinata si recò all'ambulatorio.

Gli fu riscontrata solo una slogatura, ma gli fu consigliato di prendersi un giorno o due di riposo. Massimiliano non poteva sopportare l'idea di restare inattivo, anche perchè avrebbe avuto più tempo per pensare.

Danilo nutriva dell'ostilità verso la polizia, ma per quale ragione?

Ad ogni modo era riuscito a portare la sua attenzione su Bargagli. Dopo tutto, quasi era più sospettabile di Danilo. Non si era fatto vedere quel pomeriggio alla lezione di guida, almeno all'apparenza, ma se invece vi fosse andato all’insaputa di tutti?

Massimiliano era deciso a condurre una piccola inchiesta per conto suo. Quella sera stessa si recò al Collegio nella stanza del Bargagli.

— Guardate un po' chi c'è! — esclamò lui, — il mio istruttore! Prende qualcosa da bere?

I due si sedettero.

— Non potrò darle la sua lezione, — disse Massimiliano indicando il polso slogato. — Peccato che non sia venuto la volta scorsa. Cosa è successo?

— Pensi che non me lo ricordo, — disse l'altro.

— Oh, io non posso dimenticare quel pomeriggio: è stato commesso un delitto alla scuola.

— Ora ricordo! — esclamò il Bargagli improvvisamente. — Sono andato al Circolo Culturale Mascagni. Lei pensa, — continuò, guardando Massimiliano, — che non sia stata una ragione valida per perdere la lezione?

— Dipende se lei vuole veramente imparare e se non le importa pagare la quota per niente. Se solo ci avesse avvertito in tempo...

— Ma non l'ho fatto, per cui chi ci ha rimesso sono io, — disse Bargagli ridendo.

— In che rapporti era con la professoressa di storia? — chiese Massimiliano in tono casuale.

— Monica Castelli? I soliti rapporti tra professoressa e alunno. Vorrei un bicchiere di birra prima di continuare il discorso. Ne vuole uno anche lei?

— No, grazie, — rispose Massimiliano.

— Be', dica pure, — l'esortò non appena fu di ritorno con la birra.

— Una volta ho sorpreso la professoressa litigare con la signorina Dionisio. Il tono della loro voce era risentito, ma quando sono entrato si sono ammutolite. La signora Castelli si eclissò lasciando la ragazza col volto congestionato dalla rabbia.

— Quando accadde questo? — chiese Massimiliano.

— È stato il pomeriggio precedente al delitto.

— Ha informato la polizia?

— No, a dire il vero detestavo la signora Castelli, mentre mi piace la signorina Dionisio. Perchè avrei dovuto metterla nei pasticci?

Forse non l'ha fatto per lei, rifletteva Massimiliano tornando a casa. Quel mattino, in cima alla scarpata, Azzurra aspettava qualcuno. Era Bargagli? Poteva esserci qualcosa tra i due? E Danilo, che ne aveva fatto delle sue duecentomila lire? Poteva averle di nuovo investite nelle giocate del lotto, come diceva Beatrice Arnaldi, ma Massimiliano ne dubitava.

Le confessioni di Carla e Ilaria

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

7 – Luisa Rivelli

Quando Massimiliano fu in grado di tornare al lavoro, la sua prima lezione fu per Luisa Rivelli. Scaduta l'ora, lei fermò la macchina davanti al Collegio e si voltò verso Massimiliano:

— Come vado? Dovrei essere pronta per l'esame, ormai. Muoio dalla voglia di guidare l'auto di mio padre!

Massimiliano si sorprese a guardarla. Il vestito che la ragazza indossava pareva severamente scolpito sul suo corpo florido, e il seno turgido, candido come le camelie, era messo in evidenza con sensualità inebriante dalla scollatura senza spalline. A parte il rosso di rigore sulle labbra sottili e perfette, non aveva altro trucco. L'acconciatura dei capelli, raccolti sulla nuca, accentuava la curva altera della sua testa, mentre rispondeva con un cenno brusco al saluto di un giovanotto che passava davanti al cancello del Collegio e che a Massimiliano parve di riconoscere.

— Non ha risposto alla mia domanda, signor Rossi, — insistette lei.

— Dimentica sempre di guardare nello specchietto retrovisore e di segnalare quando vuole fermarsi, — osservò Massimiliano.

— Va bene. La prossima volta le prometto di ricordarmelo. Arrivederci, Signor Rossi, — disse, scendendo in fretta, senza aspettare che lui le aprisse la portiera.

La vide dirigersi con premurosa baldanza verso l'angolo della strada e incontrarsi con un uomo che era certo d'aver già visto in qualche posto. Dirigendosi lentamente verso il Collegio, cercò di ricordare in quali circostanze, non certo piacevoli, l'aveva incontrato.

Azzurra lo accolse quasi come un estraneo. Le cose, tra loro due, erano come prima, ma solo in apparenza. Una infinità di pensieri inespressi, di cose non dette, era tra loro.

Per tutta la giornata il pensiero di Luisa e del suo nuovo compagno non lo lasciò un istante. Aveva fatto in fretta a sostituire Pietro! D'un tratto ebbe una rapida visione della ragazza che cercava qualcosa in cima a Via di Montenero e, per associazione d'idee, rammentò che il suo amico era l'uomo che aveva visto uscire dall'hotel e che l'aveva fissato in modo strano.

Tutto ciò era accaduto il mattino dopo la morte di Pietro. Era il primo spiraglio di luce che gli si presentava in quell'oscura vicenda! Doveva parlare con quell'uomo, però, prima, avrebbe dovuto vedere Luisa. Non era nella sua stanza, allora prese l'auto e uscì dal Collegio. La incontrò per strada. Camminava in fretta, quasi correndo.

— Vuole un passaggio?

— Oh, sì! Grazie!

— Ha molta premura, — osservò Massimiliano, — E un appuntamento importante?

— Sì, — ammise lei.

— Suppongo che è con quel giovane che ha incontrato dopo la lezione.

— L'ha visto?

— E come avrei potuto non vederlo? È passato accanto alla macchina, facendo finta di non conoscerla, e poi l'ha aspettata sulla soglia di un negozio. Chi è?

— Perchè vuol saperlo?

— Dica che sono semplicemente curioso, o magari contento che abbia trovato un altro innamorato.

— Non avrei mai pensato che fosse così sgradevole, signor Rossi. Mi condanna, vero? Come una ragazza leggera, senza cuore...

— No. — rispose Massimiliano. — Questo è affar suo! Voglio solo che mi dica il nome del suo amico

— Perchè?

— Sono curioso di sapere chi ha ucciso Pietro Rubini.

— Non crederà che sia Raffaele? — disse lei con voce tremante.

— Non ho detto questo. Mi sembra piuttosto che sia lei a crederlo, a giudicare dal suo atteggiamento. Raffaele e poi... — chiese.

— Raffaele Morelli.

— Lei ha incontrato quest'uomo in Via di Montenero, proprio il mattino dopo la morte di Pietro, — la investì Massimiliano.

— No! — gemette la ragazza con un singhiozzo. — Non sono andata con lo scopo di incontrarlo... Cosa sa? — proseguì esausta, appoggiandosi al sedile.

— Ho visto Morelli sulla soglia dell'hotel in cima alla collina. Può essere stato lui a fermare Pietro.

— Ma Raffaele come faceva a sapere che Pietro stava andando in quella direzione e che lei l'avrebbe lasciato solo in macchina?

— Qualcuno, magari lei, potrebbe avermi visto scendere, — ribattè Massimiliano.

— Io? — esclamò la ragazza scoppiando in lacrime.

— Non mi commuove più con le sue lacrime, dal giorno della morte di Pietro, — disse lui duramente. — Forse non è che uno sfogo per mascherare la sua colpa!

— No! — ripetè Luisa.

— Allora parli! — le impose Massimiliano, — altrimenti dirò tutto alla polizia! Pietro conosceva Morelli?

— Sì, — ammise.

— Non erano in buoni rapporti, vero?

— Be', erano amici prima che li incontrassi, poi siamo usciti noi tre assieme qualche volta.

— Una situazione non certo piacevole, due uomini e una ragazza... Erano gelosi l'uno dell'altro? Lei dava la preferenza a Morelli, suppongo!

— Sì, Raffaele mi piaceva, ma avevo conosciuto prima Pietro e sentivo d'appartenergli. Lui poi non tollerava che uscissi con Raffaele e l'ha minacciato di cose orribili se non avesse smesso di starmi vicino.

— Così avevate tutti e due una buona ragione per uccidere Pietro!

— Ma io non l'avrei mai fatto!

— Lei! Ma Morelli forse sì.

— Signor Rossi, — l'interruppe Luisa, — le devo dire una cosa, ma deve restare tra noi.

Massimiliano rifletté:

— Non dirò niente alla polizia, a meno che non vi sia costretto.

Luisa parve soddisfatta della promessa.

— Vede, sapevo che Pietro aveva una lezione, quella mattina, e così avrei potuto incontrarmi liberamente con Raffaele. Lui è rappresentante di una grossa ditta di Firenze e doveva far visita a un cliente che abitava proprio vicino al garage di Ambra.

— Ed allora …… , — disse Massimiliano brevemente.

Non avrebbe mai dimenticato il garage dove si era recato dopo la scomparsa di Pietro.

— Prosegua...

— Ebbene, io aspettavo lì vicino, ma quando lui uscì era di cattivo umore perchè non aveva combinato l’affare. Mi disse che era stanco di incontrarsi con me di nascosto e che avremmo dovuto affrontare Pietro e mandarlo a quel paese, se occorreva. Quando gli dissi che non volevo offenderlo, mi piantò in asso, infuriato, dicendomi di tenermelo se mi premeva tanto.

— E non tornò più indietro?

— No. Lo seguii.

— E poi?

— Be’, immaginavo che lui avrebbe fatto il giro dell'isolato e sarebbe ricomparso all'angolo opposto. Invece ho visto lei che era diretto alla stazione di servizio. L'ho detto alla polizia, — continuò Luisa con voce atona.

— Perchè l'ha fatto? Perchè non è venuta prima da me?

— L'ho fatto per difendere Raffaele.

— Difenderlo? — chiese Massimiliano, soffocando a stento un moto di collera. — In che modo?

— Ho pensato che avrebbe potuto esser stato Raffaele ad ucciderlo, tanto era arrabbiato.

— Avrebbe infatti potuto farlo in un momento d'ira, — convenne Massimiliano. — Gliene ha parlato?

— Anche ammesso che lo sospettassi, come avrei potuto dirglielo?

— E da quel momento il sospetto non l'ha più abbandonata, vero?

— Infatti, — sospirò Luisa. — Ero così preoccupata... Quel mattino sono andata in Via di Montenero per vedere di cancellare le impronte lasciate da Raffaele.

— Non ha pensato che avrebbe lasciato le sue e che, in tutti i casi, la polizia era già stata lì il giorno prima?

— Non avevo nessuna idea precisa. Sapevo solo che ero innamorata di Raffaele.

— Anche se fosse stato un assassino?

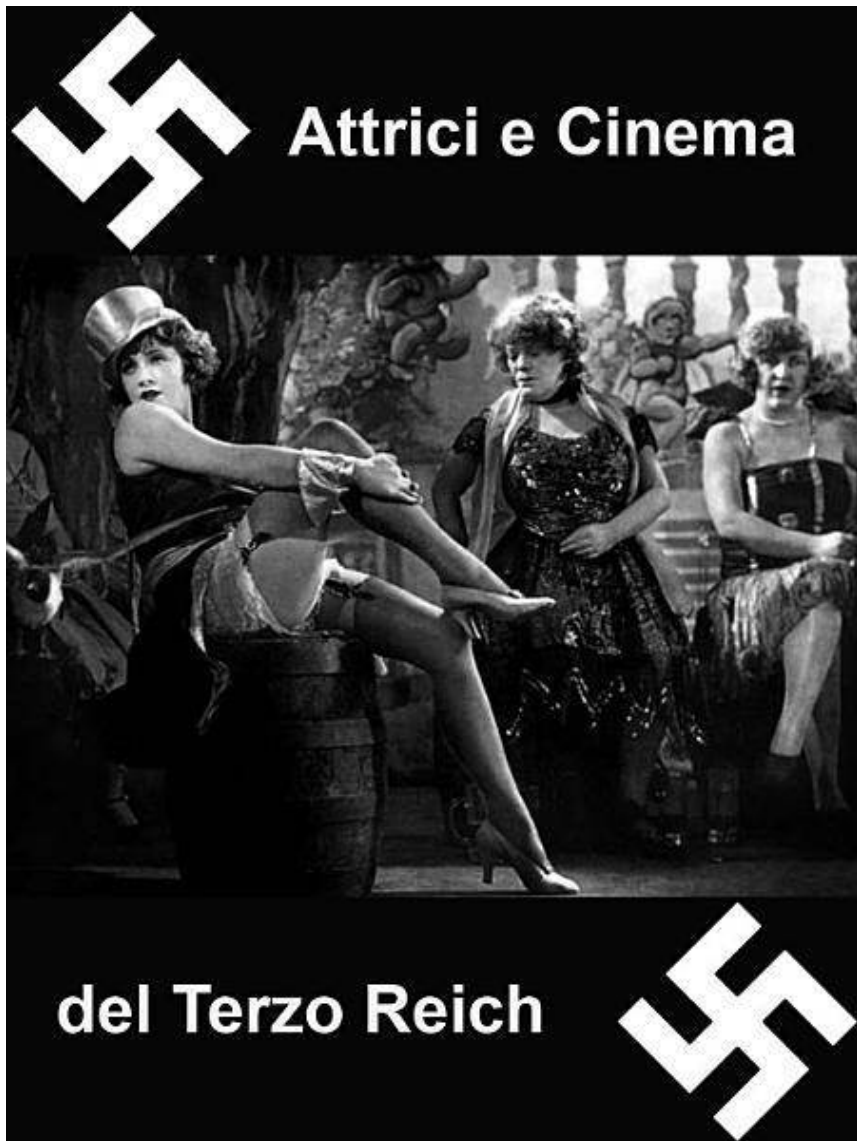
Lei esitò:

— Non credo che lo sia. E poi se si ama qualcuno bisogna aver fiducia in lui, nevvero?

Massimiliano provò un senso di commiserazione per lei. Non si trovava anche lui nella stessa situazione con Azzurra? Con la differenza che Azzurra era una donna, dolce e delicata, mentre Raffaele era un uomo dal carattere violento, a quanto pareva, e l’unico ad avere un movente per uccidere Pietro.

— Non dirà una parola di quanto le ho detto nè a Raffaele, nè a nessun altro, vero? — chiese Luisa con affanno.

Massimiliano scosse la testa:

— Manterrò la promessa!

Attrici e Cinema
del Terzo Reich

8 - Indagini

Massimiliano non vedeva l’ora di essere a casa sua. Azzurra gli si avvicinò, per salutarlo, e i suoi grandi occhi azzurri, il cui sguardo sembrava andarti diritto al cuore, a volte sfavillanti di un riso incantevole, a volte invece sognanti di soave, romantica malinconia, resero Massimiliano malinconico di un tempo che sapeva non sarebbe più tornato.

Sentiva ora il suo alito sul suo volto e la fragranza del suo corpo, un profumo fresco, pulito, di semplice sapone che lo avvolgeva. Ma lui... Oh, per chiunque altro sarebbe stato un dolcissimo peso. I suoi occhi cercarono risposta in quelli di Azzurra, ma lei rimase fredda, impassibile. Il suo corpo reagiva normalmente ma come staccato da lui: pensava a quella che era stata la sua ragazza e che aveva perduto e che era ormai lontana.

Azzurra, guardando fuori, uscì in un'esclamazione di disappunto. Francesca Neri stava attraversando il cortile del Collegio. Massimiliano l'accolse di malavoglia.

— Buona sera. Abbiamo solo da porvi qualche domanda. Non vi tratterremo a lungo.

— Abbiamo? Come? non è sola?

— Ci sono l'ispettore, un brav'uomo, vedrà e il Direttore. Prima che arrivino, però, vorrei fare un piccolo esperimento, — disse la donna estraendo dalla tasca un coltellino uguale a quello che apparteneva a Azzurra.

Poi tirò fuori anche una busta e la porse alla ragazza.

— Vorrei che lei l'aprisse come soleva fare con la corrispondenza della scuola. So che usava un coltello come questo.

— Io... — balbettò la ragazza, — non posso...

— Sì, lo so, è identico a quello che fu usato dall'assassino. Capisco il suo stato d'animo, signorina Dionisio, ma se lei si presta a fare quanto le chiedo, ci userà una cortesia. La prego... — insistette gentilmente.

Azzurra fece ciò che le era stato ordinato.

— Vede come soro disposte le sue dita? Il primo è posato sul manico e le altre si congiungono davanti con il pollice.

— È il modo comune di impugnare un coltello, — notò Massimiliano.

— Più o meno, ma la cosa le sarà più chiara se le dico che alcune delle impronte della signorina Dionisio sono state cancellate.

— Intende dire cancellate deliberatamente?

Avrebbe dato chissà cosa per sapere a che serviva quell'esperimento, ma aveva paura a formulare la domanda.

— No, noi pensiamo che l’assassino portasse i guanti e la pressione esercitata sull’arma ha cancellato parecchie impronte. Resta solo perfettamente visibile quella del suo dito medio e non capisco la ragione.

In quel momento si udì un colpo imperioso alla porta. Massimiliano andò ad aprire. Il Direttore entrò di volata e andò dritto verso Francesca Neri.

— Lei era alle corse, — l'apostrofò — perchè allora mi ha imposto di venire qui a quest'ora del giorno?

— Era l'unico momento che aveva libero, — gli ricordò lei. — Ah, ecco il mio ispettore!

Tutti e cinque si riunirono in una stanza interna. Quando si furono seduti, l'ispettore si volse al Direttore:

— Volevo sapere se lei ha fiducia nella parola dei suoi dipendenti.

Il Direttore balzò in piedi:

— Perdiana, — esclamò, — come posso sapere se dicono la verità? M'ha detto che il signor Rossi ha lasciato la macchina davanti a un negozio di dolciumi e non davanti ad un garage, ma potrebbe mentire anche lei per quel che ne so io!

— Non è così, — precisò Massimiliano, — ho confessato d'aver lasciato la macchina mentre andavo a fare una telefonata.

— Perchè non me l'ha detto?

— Forse quando l'ho vista non mi è venuto in mente.

L'ispettore, intanto, si era alzato per chiudere la porta.

— Desidero che rimanga, Direttore. Voglio dirle ciò che accadde il giorno in cui Pietro fu ucciso. Il signor Rossi lasciò la macchina con il ragazzo al volante davanti ad una tabaccheria, all'una e trentanove. Entrò nel negozio e attese di telefonare. All'una e quarantasette uscì e trovò che l'auto era scomparsa. In quei otto minuti di tempo, chi voleva uccidere Pietro salì sulla macchina e si sedette vicino al posto di guida. Poi obbligò Pietro a guidare fino in cima a Via di Montenero. Arrivati a destinazione, il ragazzo fu obbligato a cambiar posto. Quando Pietro risalì, l'assassino o l'assassina lasciò libero il freno a mano, saltò fuori dall'auto e la macchina cominciò a scendere lungo il pendio. Pietro, che era un principiante e per di più maldestro, non poteva avere scampo.

L'ispettore guardò Massimiliano al di sopra degli occhiali:

— Sa che la signorina Dionisio ha la patente?

Massimiliano restò sconcertato dalla domanda inattesa e fu Azzurra a rispondere:

— Non lo sa, non ho voluto dirglielo. Non sono una buona guidatrice e lui, invece, è un esperto.

L'ufficiale di polizia si volse verso Francesca Neri:

— Ci esponga ora quel che è successo alla stazione di servizio.

La donna posò il suo notes nel centro del tavolo:

— Questo è lo schizzo dell'isolato in cui si trovano il garage e il tabaccaio. Il signor Rossi è sbucato da questo angolo ed è entrato nel garage alle due meno quattordici minuti. Abbiamo la testimonianza della benzinaia e del meccanico.

Francesca Neri fece una piccola croce vicino al garage.

— Da questo punto Luisa Rivelli ha visto il signor Rossi.

Il Direttore la interruppe:

— Non vedo perchè debba stare qui a sentire queste cose.

— Non ne avrà ancora per molto Direttore, — lo rassicurò l'ispettore.

— Non capisco. Non sono di nessuna utilità. Anche se non me l'avete chiesto, posso fornirvi un alibi per il giorno in cui venne ucciso Pietro. Ed ora dite quel che volete, ma io me ne vado! — annunciò a tutti.

— Senza mostrarmi neanche l'alibi? — mormorò l'ispettore. — Be', pazienza!

Massimiliano intanto s'accorse che Azzurra stava piangendo sommessamente e le mise un braccio intorno alle spalle, ma lei si svincolò bruscamente e raggiunse il Direttore che stava per uscire.

— Be', — disse l'ispettore alzandosi, — per oggi può bastare.

Francesca Neri raggiunse Azzurra vicino alla porta.

— Mi spiace che l’abbiamo disturbata e, purtroppo, dovremo farlo ancora. L’ispettore vuole porle alcune domande sull’uccisione di Monica Castelli, — disse, guardandola con intenzione.

Massimiliano fremette.

Sospettano di lei, pensò.

Doveva far qualcosa per difendere Azzurra.

— Ho parlato con Danilo Venturi, — disse in fretta, — e mi ha detto d'aver notato Bargagli al Circolo Culturale Mascagni, il pomeriggio del delitto. Portava un impermeabile. Ebbene io non gliel'ho mai visto!

— Pensa che l'avesse indossato per coprire le macchie di sangue? Sappiamo che Bargagli aveva una lezione quel giorno. Be', gli parleremo domani. Per ora, buonanotte.

Azzurra sorpassò precipitosamente Francesca Neri guadagnando l’uscita. Massimiliano rimase fermo dov'era. Era pentito d'aver attirato l’attenzione dell'ispettrice su Bargagli. In questo modo sarebbero venuti a sapere del litigio fra Azzurra e Monica. E, Bargagli, quando fosse stato interrogato, avrebbe potuto far ricadere la colpa su Azzurra.

Che stupido sono stato! pensò Massimiliano irosamente.

Intanto Francesca Neri guardava Azzurra che si allontanava. Aveva notato nei suoi occhi un lampo di spavento, quando era stata rievocata la morte di Monica Castelli. Esisteva forse un misterioso rapporto tra le due donne?

Mentre si recava al lavoro il mattino dopo, Massimiliano aveva l'impressione di aver viaggiato per tutti quei giorni in un vicolo cieco. Ad un tratto, i lampioni che sorpassava parvero identificarsi con le persone sospette tra le quali doveva esserci l'assassino.

Se solo avesse potuto scoprirlo e liberare Azzurra da un ingiusto sospetto. Certo la morte di Pietro doveva essere collegata a quella di Monica Castelli, giacché il teatro del delitto era uno solo: il Collegio.

Avrebbe desiderato riunire tutte le persone in qualche modo implicate e vedere se, mettendole l’una contro l'altra, riusciva a scoprire la verità. Pensava specialmente a quanto gli aveva confidato Luisa e si domandava se aveva fatto bene a non parlarne a Francesca Neri.

Fu accompagnato, durante tutta la giornata, dalla sensazione di essere intrappolato in un luogo buio, senza via d'uscita. Luisa Rivelli ultimamente gli aveva dimostrato più fiducia della stessa Azzurra.

Gli aveva detto, infatti, che quella sera sarebbe andata al Circolo Culturale Mascagni con Raffaele. Il suo ultimo allievo era Bargagli, il quale, fermata la macchina davanti al Collegio, se ne andò.

Massimiliano stava a sua volta per ripartire, quando vide Tommaso Rubini, malfermo e gesticolante, che s'avviava verso il Circolo Culturale Mascagni. Massimiliano scese dalla macchina col proposito di raggiungerlo e offrirgli magari un buon pranzo. Sorpassò Bargagli che camminava nella sua direzione. Questi si fermò:

— Ho dimenticato qualcosa?

— No, sto cercando di raggiungere l'uomo che ha appena voltato l'angolo.

— L'unico che ho visto era evidentemente ubriaco. Non sarà quello?

— Sì, — replicò Massimiliano spiegandogli chi era. — Sento che devo far qualcosa per lui, — aggiunse.

Tommaso Rubini, intanto, stava già salendo la scalinata che conduceva all'ingresso e quando i due uomini vi giunsero a loro volta, lui era già entrato nella hall e stava seminando lo scompiglio tra la gente.

— Voglio sapere chi ha ucciso mio figlio, — gridava. — Chiunque sia si faccia avanti ed io l'affronterò!

Poi si diresse verso un tavolo dove delle signore giocavano a bridge e con un calcio lo rovesciò. Tra una confusione di tavoli rovesciati e di gente che gridava, Massimiliano scorse Azzurra. Non ebbe il tempo di seguire le sue mosse. Immobilizzo Tommaso prendendolo alle spalle e sorreggendolo e chiese a Danilo Venturi che accorreva in suo aiuto:

— Dove possiamo portarlo per tenerlo tranquillo?

Intanto era sopraggiunto anche Bargagli a dar man forte. I tre sospinsero Tommaso in una stanzetta e lo obbligarono a sedere in una poltrona, ma il vecchio non voleva darsi per vinto.

— Sarà meglio dirglielo... — suggerì Bargagli.

Massimiliano annuì, poi si volse a Danilo:

— Azzurra Dionisio dovrebbe essere qui fuori. Le dica di portare subito un tranquillante. Lo può prendere all'infermeria del Collegio.

Mentre l'altro eseguiva l'ordine, Massimiliano rifletté che per uno strano caso tutti si trovavano riuniti in quel luogo. In una rapida sequenza Tommaso, il Bargagli, Danilo, Azzurra sfilarono davanti ai suoi occhi come i lampioni della strada che aveva percorso quel mattino.

— Forse, — disse a Danilo, — sarebbe bene far venire qui tutte le persone che conoscevano Pietro. Veda di trovare anche Luisa Rivelli e il suo compagno e la signorina Arnaldi, se c'è. Parlare con quelli che conoscevano suo figlio, può fargli bene.

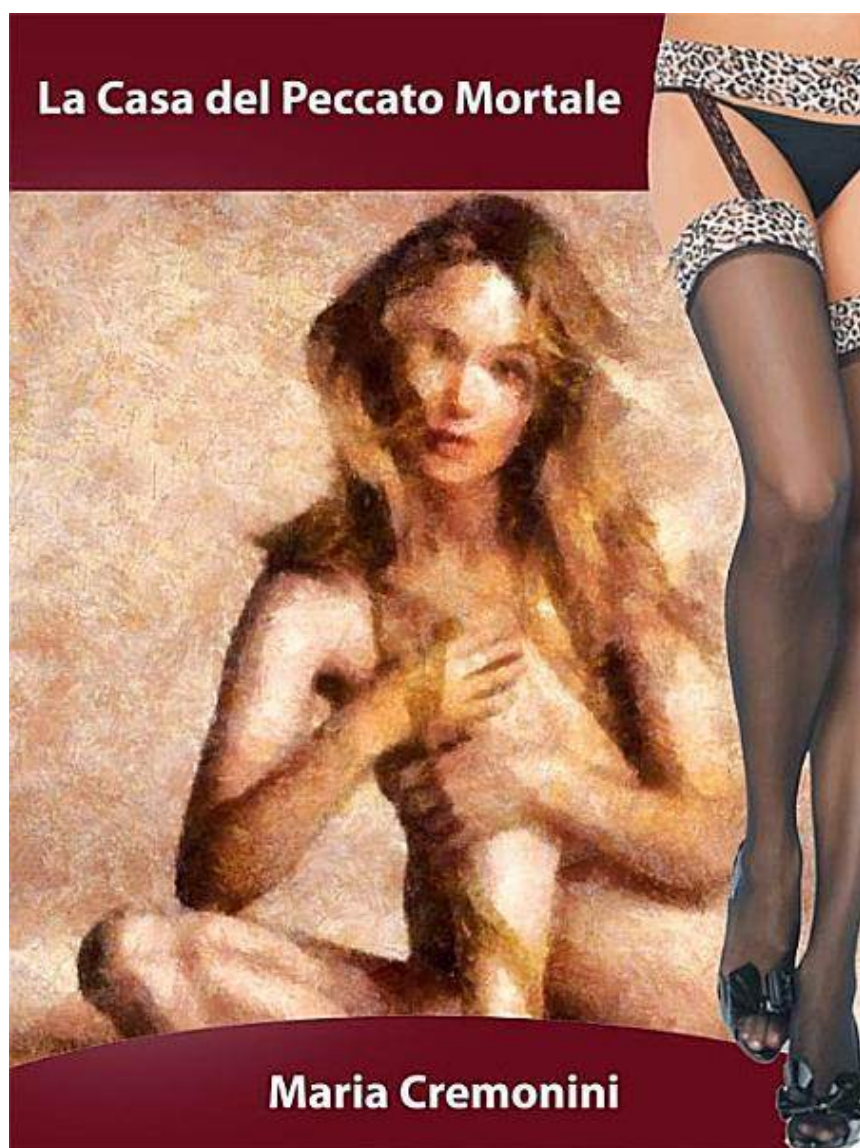
Quando ci furono tutti, Massimiliano prese la parola:

— Penso che voi abbiate conosciuto Pietro Rubini.

— Io no! Non ero del suo corso e non lo frequentavo, — l'interruppe Bargagli, ma Massimiliano proseguì imperterrito, — ma dubito però che qualcuno abbia incontrato il padre di Pietro prima d'ora. Vi sono stati due assassinii e credo che voi possiate aiutarmi a scoprire il colpevole.

— Intendete dire che pensa sia stato uno di noi? — chiese Raffaele Morelli seccamente.

— Non ho detto questo, — replicò Massimiliano. — E l'assassinio di Pietro che mi lascia più interdetto. Quanto alla signora Castelli, penso che voi tutti abbiate provato il desiderio di toglierla di mezzo.

— Noi tutti? — chiese Beatrice Arnaldi.

La casa del peccato mortale (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

9 – La verità emerge

Massimiliano la guardò. Beatrice era elegantissima, con un abito semplice e leggero, sottana, camicetta, golfino di cachemire, le cose che stavano bene a lei. I capelli erano morbidi, lucenti, e scomposti con grazia, come se venisse dal parrucchiere.

Sorridendo, disse:

— La signora Castelli era una persona irritante a volte. Può essere commovente che uno si interessi della nostra anima, ma può anche seccare. Credo che anche lei la pensi così, signor Venturi.

— Non m'importa che si sappia che l'odiavo, — osservò Danilo, — del resto è inutile sostenere il contrario!

— Almeno con me, — convenne Massimiliano.

— E si sa anche che non c'era un grande amore fra noi due, — aggiunse Azzurra. — Ho litigato con lei la sera prima che fosse uccisa, ma si trattava di una cosa di poca importanza.

— Ad ogni modo, — interloquì Bargagli, — io sono fuori causa perchè non avevo motivo di uccidere Monica Castelli.

— Non l'aveva, è vero, — convenne Massimiliano, — ma chi può sondare i segreti di una mente umana? Sono sicuro che ha conosciuto bene quella donna e che ha avuto la possibilità di ucciderla.

— È fuori di senno? — sbottò Bargagli irosamente.

— Lei deve essersi trovato quel pomeriggio alla scuola in attesa delle lezioni. Deve aver visto la signora Castelli e, dopo averla pugnalata, è andato al Circolo Culturale Mascagni.

— Questo è assolutamente assurdo, — disse Bargagli ridendo forzatamente. — O forse può addurre delle prove contro di me?

— Lei indossava un impermeabile quel pomeriggio, cosa molto insolita.

— Chi gliel’ha detto? — ribattè il ragazzo con fare aggressivo. — E il fatto che lo indossassi non prova semplicemente che avevo freddo?

— Chi ha ucciso Monica Castelli aveva probabilmente delle macchie di sangue sul vestito e l’impermeabile è servito a coprirle.

— Se crede che stia qui a sentire le sue accuse si sbaglia, — disse Bargagli dirigendosi verso la porta.

Fu allora che Massimiliano s'accorse della presenza di Francesca Neri. Vicino a lei c'era il Direttore. Uno sguardo d'intesa passò tra lui e Danilo Venturi. Bargagli s'era avvicinato a Francesca Neri.

— Mi lascia uscire? — chiese.

— Se vuole, — rispose l’ispettrice. — Ma se fossi in lei resterei: può essere interessante. Vada avanti, signor Rossi.

— No, no, mi scusi, non sapevo che lei fosse qui, — balbettò Massimiliano.

— Sono venuta perchè mi hanno detto che un ubriaco aveva creato del disordine, — precisò lei guardando Tommaso. — Ha ancora la mente un po' annebbiata, vero Rubini? Ma non come la sera prima che suo figlio se ne andasse di casa!

— Pietro... — balbettò Tommaso. — Che cosa sa di lui? Non è stata colpa mia se i nostri rapporti non erano più buoni. Non l'ho mai toccato, neanche con un dito!

— Pietro non l’ha più frequentata perchè lei gli aveva rivelato un segreto che aveva taciuto per alcuni anni...

— Un segreto?

Francesca Neri annuì.

— Una donna che stava in pensione da lei qualche tempo fa le ha dato una lettera invitandola a mostrarla a chiunque chiedesse sue informazioni.

A questo punto, Francesca Neri estrasse una lettera dalla tasca e la mostrò a tutti.

— Quella lettera! — esclamò Beatrice Arnaldi.

— Dove l'ha presa? — chiese Tommaso con insolenza.

— Se vuole mantenere un segreto, Rubini, dovrebbe custodirlo con cura. Sapeva che era un falso, vero?

Beatrice intanto si era alzata e con mossa fulminea aveva strappato la lettera a Francesca Neri senza che questa reagisse.

Beatrice rimase un momento a guardare il foglio di carta, poi lesse:

Tu sai perché Monica Castelli è stata uccisa.

— È senza firma, — osservò Beatrice, rivolgendo uno sguardo di odio a Rubini.

— Sì, è senza firma, — disse Francesca Neri — e l’ha scritta lei.

— Io?!?

— Sì, lei. Le devo ricordare un pomeriggio di cinque anni or sono?

La mente di Beatrice tornò indietro nel tempo.

Era un episodio che aveva rimosso dalla sua memoria, ma le parole dell’ispettrice glielo fecero rivivere come si fosse tornata indietro nel tempo. Era successo poco dopo che si era iscritta al primo anno delle scuole superiori.

Era un pomeriggio d’autunno. Il cielo era tutto sereno. Mano mano che il sole si abbassava verso i monti, si vedeva la sua luce scendere, come ritirandosi rapidamente, giù per i pendii e nella valle. Un vento autunnale, staccando dai rami le foglie appassite, le portava a cadere lungo i viali.

Nelle vigne, sui tralci ancora tesi, brillavano le foglie rosseggianti a varie tinte.

Era triste e non sapeva perché. Era innamorata di suo cugino, più vecchio di lei di quindici anni e avrebbe voluto che lui si accorgesse di lei, ma lui la trattava come una bambina, guardandola a malapena e non facendole mai un complimento. Eppure, sapeva di essere bella.

Tutto questo sino a poche ore prima, quando, entrando nella sua camera da letto senza bussare, l'aveva sorpresa nuda mentre si accingeva a vestirsi dopo un bagno.

Non aveva detto niente. Si era avvicinato, le aveva baciato le labbra dolcemente, le aveva accarezzato i seni, poi, con la stessa dolcezza con cui aveva baciato le sue labbra le aveva succhiato i capezzoli. Le punte dei suoi seni si erano fatte dure e turgide.

Si era limitato a questo. Non le aveva accarezzato i glutei, non le aveva infilato una mano nella fessura che si era fatta umida, non aveva fatto altro.

Uscendo aveva ordinato:

— Ti aspetto domani pomeriggio nella mia casa di città.

Il tono era perentorio, non ammetteva repliche.

L'attesa l'aveva snervata, resa inquieta. Era sempre vergine e sapeva che il giorno dopo avrebbe perso la sua verginità. Avrebbe commesso un peccato mortale, un peccato a cui, pur nella sua devozione alla Madonna, non avrebbe rinunciato.

Così, per placarsi, si era masturbata, sino alla sincope. Per tutta la notte il suo slip era rimasto umido e, solo, nella tarda mattinata si era prosciugato. La sua fantasia si era sfrenata ad immaginare fantastiche scene di sesso, ma, mai, avrebbe immaginato quello che l'aspettava.

Il cugino l'aveva sbalordita al primo passo. Si era fatto trovare nudo, in compagnia di due donne, una gli stava succhiando il membro, e di tre uomini, anch'essi nudi. Esterrefatta era rimasta come impietrita, ma non aveva osato fuggire o ribellarsi agli ordini che le venivano impartiti.

— Spogliati e poi leccami.

Incerta, inquieta, traballante, sottomessa, si era sbottonata la camicetta, si era sfilata la gonna, si era tolta le scarpe, si era srotolata i lunghi calzettoni bianchi che le arrivavano alle ginocchia, si era tolta la camicetta e aveva slacciato il reggiseno. I seni piccoli e alti le erano parsi ancora più impudichi di quando se li guardava di nascosto chiusa nella sua stanza.

Si era fermata, ma la voce del cugino l'aveva richiamata all'ordine. Allora aveva arrotolato lo slip sulle cosce affusolate, e quando era stata completamente nuda aveva alzato uno sguardo turbato ma educato sul fallo del cugino.

— Devi essere brava a leccare.

La voce proveniva da uno degli uomini di cui non poteva scorgere il volto, in quanto immersi nella penombra.

— Leccami!

La voce del cugino non ammetteva dinieghi. Si era inginocchiata accanto a lui e gli aveva preso il pene in bocca. Non aveva esatta l'idea di ciò che doveva fare, ma si immaginò che dovesse leccarlo e così fece, ma dopo un po' il cugino le afferrò le tempie e con un colpo secco gli affondò la verga sin in fondo alla gola. Poi, fece in moda che la sua bocca andasse su e giù lungo l'asta che ad ogni affondo diventava sempre più dura.

Improvvisamente fu inondata da un getto aspro e pungente, che le tolse il respiro. Fece l'atto di ritirarsi, ma il cugino la tenne ferma sino a quando il fallo non smise di sussultare. Si sentiva soffocare. Non riusciva più a respirare. Quando le mani si allontanarono dalle sue tempie, si ritirò e fece

per sputare quel liquido che aveva in bocca, ma uno schiaffo forte la fece desistere dal suo intento.

— Devi bere, puttana!

E, controvoglia, ingoiò sin all'ultima goccia.

Ma le sorprese non erano finite. Le due donne la presero per le braccia e la condussero ad un palo dove fu legata con le braccia in alto e le spalle al sostegno.

Poi, le mostrarono lo scudiscio. Fu invasa dal terrore. E alle sue suppliche fecero eco i sibili dello scudiscio. Sulle cosce, sul ventre, sui seni. Le donne erano esperte in quell'arte, perché se le scudisciate sul ventre e sulle cosce erano forti, non lo erano sui seni, appena sfiorati. Il supplizio durò a lungo. Per una mezz'ora le sue urla invasero la stanza e a nulla valse chiedere pietà.

Svenne. E quando si risvegliò si trovò legata ad un cavalletto, con le terga al soffitto. Un uomo le aveva infilato un dito nella vagina e la stava sondando.

— La troia si bagna. Evidentemente le frustate l'hanno eccitata.

Il dito le massaggiava il clitoride e lei, nonostante quello che aveva passato, il terrore di cui era pervasa, lo bagnava con una fine rugiada.

Il cugino le si avvicinò, la prese per i capelli, le sollevò il volto e le disse:

— Non avere paura, non ti svergineremo.

E l'obbligò a riprendere il fallo in bocca. Nello stesso momento due mani forti, maschili, le allargarono le natiche, un dito esplorò il foro più stretto, poi, un glande dalle dimensioni mostruose si fece strada, senza complimenti, nel suo retto.

L’affondo fu immediato, il dolore pure. Calde lacrime andarono a bagnare la verga del cugino che le percuoteva senza pietà la bocca. Così imbavagliata, l’urlo di dolore si fermava all’ingresso delle sue labbra.

Venne pompata a lungo, e quando il cugino le riversò lo sperma in bocca, costringendola ancora una volta ad ingoiare, il suo posto fu preso dal terzo uomo. A forza di succhiare, le mascelle cominciarono a farle male, fece per espellere il membro, ma i forti schiaffi che ricevette e le frustate sulle natiche, la fecero desistere dal suo intento.

Dopo un tempo che non seppe calcolare. i due uomini eiacularono sommergendola di sperma. A quel punto intervennero le due donne. Una la baciò sulla bocca prosciugandola del seme maschile, l’altra le infilò la lingua nell’ano per raccogliere nel canale della lingua i coaguli viscosi di sperma. Poi si alzò e appoggiò le sue labbra su quelle di lei, riversandole in gola tutto ciò che aveva raccolto. Questa volta lo sperma maschile aveva un sapore amaro. E fu costretta a bere.

Ancora per ore fu fatta oggetto di attenzioni. Poi la lasciarono libera. Potè vedere in faccia due dei suoi torturatori. Il primo, un uomo era Tommaso Rubini, il secondo, una donna, era Monica Castelli.

La voce di Francesca Neri la distolse dal ricordo:

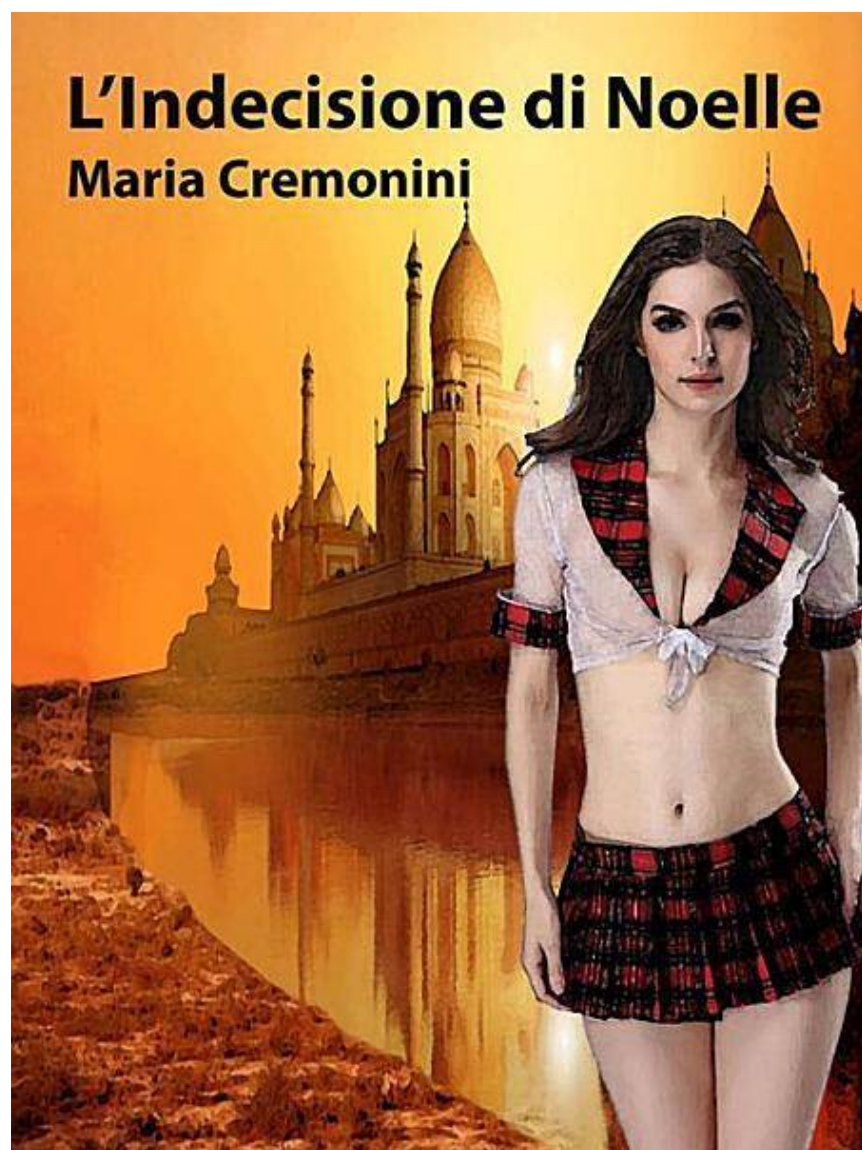
— Il signor Tommaso Rubini ha confessato ciò che le fece anni fa.

Beatrice Arnaldi teneva le mani incrociate in grembo. Raffaele Morelli teneva un braccio intorno alle spalle di Luisa e l’altra mano in tasca. Tommaso Rubini giaceva ancora sprofondato nella poltrona. Bargagli era seduto tranquillamente. Danilo Venturi, con le mani incrociate dietro la schiena si era avvicinato alla porta.

— Non si muova, Danilo, — gli ingiunse Massimiliano. — Nessuno può lasciare questo locale se non con il permesso dell’ispettrice. Vede, ora sappiamo chi ha ucciso Monica Castelli.

Si diresse verso Beatrice Arnaldi. Nessuno aprì bocca. Tutti fissavano la ragazza che aveva preso a piangere.

Massimiliano guardò colei che era stata una delle sue migliori allieve. Avrebbe dovuto provar disgusto, pensando che tante volte le si era seduto vicino in macchina, invece, distrutta com'era, gli ispirò solo pietà.

— Quel mattino, — cominciò Beatrice lentamente, — lei mi aveva detto di chiedere il formulario per l'esame, ma io mi dimenticai e così ripassai in ufficio nel pomeriggio. Lei era la e così io. Le rinfacciai quello che mi aveva fatto. Dapprima rimase sgomenta, ma poi mi rise in faccia e mi disse di provare quanto sostenevo, se ero capace. Le dissi che l'avrei denunciata alla polizia e che avrebbero scoperto che era lei, per motivi che mi sfuggono, che aveva assassinato Pietro Rubini. Loro avrebbero indagato sul suo passato e avrebbero provato che era un'assassina. Monica mi rispose freddamente che non avevo nessuna prova contro di lei e fece per uscire. Allora non capii più niente. Sapevo solo che non doveva scapparmi. Afferrai il coltello che era sulla scrivania e la pugnalai. Poi, sgomenta per quel che avevo fatto, mi allontanai più presto che potei.

L'indecisione di Noelle (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

10 - Conclusione

Massimiliano, ritornando dalla sua lezione, quel venerdì, ripensava alle ultime settimane d'incubo trascorse. Ormai, ciò che era successo non era che un ricordo. E qualcos'altro non c'era più: il suo amore per Azzurra!

Pensava di desiderarla più di ogni cosa al mondo e, invece, lei non lo aveva mai amato. Il modo in cui l'aveva trattato, proprio quando più sentiva il bisogno del suo aiuto, aveva spento per sempre la sua passione.

Quando tornò al Collegio, lei era ancora seduta alla sua scrivania. Avrebbe dovuto essere a casa già da un'ora.

— Ti aspettavo, Massimiliano, per chiederti scusa e per dirti la ragione per cui ti ho sospettato colpevole della morte di Monica Castelli.

— Non ti rimprovero per non aver avuto fiducia in me. Ti ho mentito fin dal principio. Dimentichiamo questa odiosa vicenda!

Ma la ragazza insistette.

— Non capisci. Il giorno della morte di Pietro ho ricevuto una lettera anonima il cui mittente assicurava che eri tu il colpevole. Mi spaventai e andai subito sulla collina per vedere se c'era qualcosa che poteva incriminarti.

— E, pur non trovando niente, hai creduto a quella lettera e, da quel giorno, hai avuto paura di me, vero?

— Non volevo credere che eri colpevole, ma Monica Castelli, il giorno prima di morire, venne qui e mi disse che tu avevi ucciso Pietro. Le ingiunsi di andarsene. Per questo litigammo e il giorno dopo, quando ti vidi accanto al suo cadavere, ho pensato...

— Era più che naturale credere che l'avevo uccisa per comprare il suo silenzio, — interloquì Massimiliano. — Così hai pensato che fossi un mostro capace di commettere due assassinii. Oh, Azzurra!

— Non ho capito chi poteva aver mandato quella lettera anonima, — proseguì lei, — finché non ho visto quella che Beatrice Arnaldi ha strappato dalle mani di Francesca Neri. È stata Monica Castelli a scriverla.

I suoi occhi fissavano Massimiliano, ora, ma avevano perso tutto il loro potere. L’uomo, guardandola e ammirandola, non provava nessun turbamento, non aveva nessuna difficoltà a restare freddo. Azzurra! Era come se avesse davanti una sorella. Nel buio dei suoi sensi non brillava neanche la più microscopica scintilla del sospetto che avrebbe potuto pensare a lei in un altro modo. Certo, l’amicizia era in fondo a questa certezza: non avrebbe mai tradito quello che c’era stato tra loro in passato e l’avrebbe sempre ricordata con affetto e dolcezza. Ma vi era una certezza semplice, naturale e inalterabile: non l’amava più.

— Buon week-end, — le augurò Massimiliano uscendo, il che era di più di quel che potesse augurarsi lui.

Una lunga, insulsa domenica l’aspettava, pensò, guidando verso casa. Vi era quasi giunto quando qualcuno dalla strada gli fece un cenno di saluto. Massimiliano fermò la macchina.

— Salve, signorina Neri, vuole un passaggio?

Lei aprì la portiera e gli si sedette accanto.

— Sono libera fino a lunedì mattina, dunque può portarmi dove vuole.

— Bene! — disse lui, — e strada facendo mi chiarirà qualche punto della faccenda che mi è rimasto oscuro. So perchè Beatrice Arnaldi ha ucciso Monica Castelli, ma perchè Monica Castelli ha ucciso Pietro?

— Perchè lui la ricattava! Sapeva del suo segreto, appreso dal padre.

— Non mi perdonerò mai d'aver dimenticato la chiave dell'accensione, — disse Massimiliano. — Pietro non era un ragazzo su cui fare affidamento e deve essere stato peggiore di quanto credessi. Io mi sento in parte responsabile per la sua morte. Come fate, voi della polizia, a scoprire i segreti della gente?

— Be', oggi sono in abito civile. Dimentichiamo tutto ciò che è successo ultimamente.

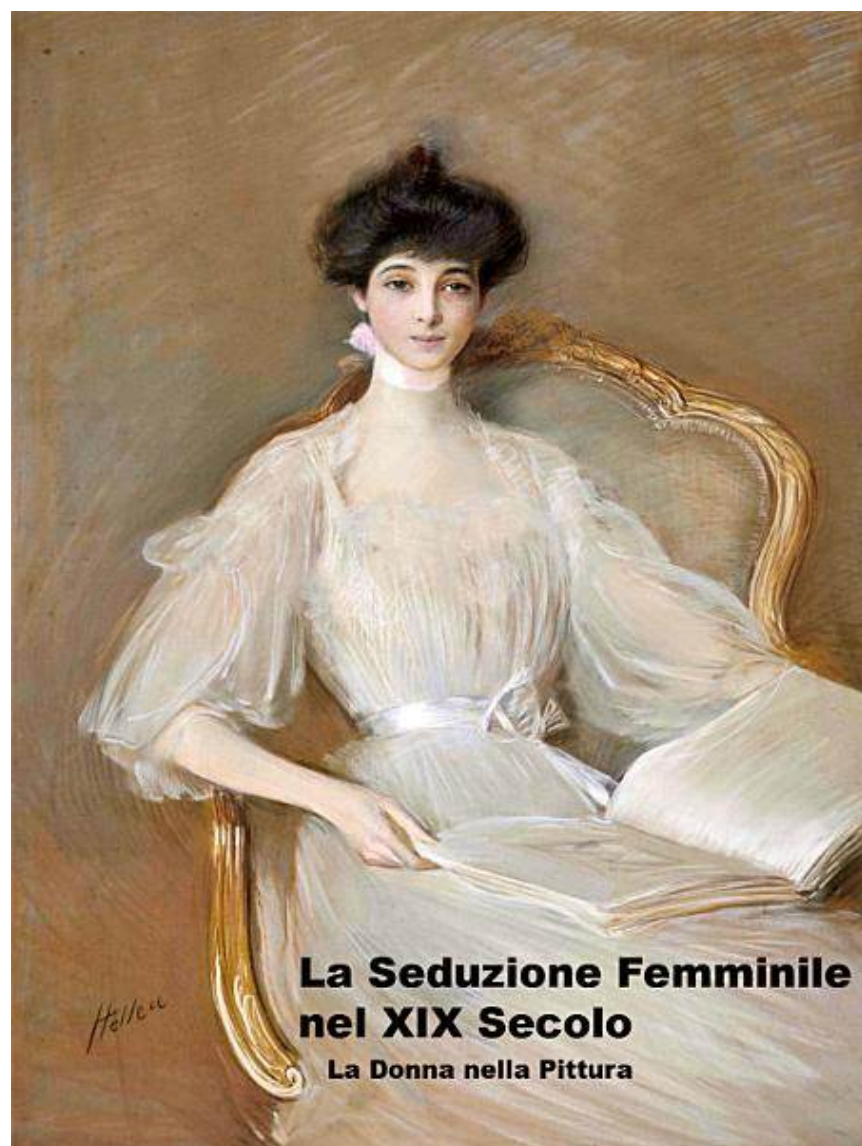
— Non ha mai sospettato di me, vero?

— Neanche per un momento.

— Lei non è di servizio, oggi, — continuò Massimiliano. — Verrebbe a San Miniato con me, solo per il piacere di una scampagnata?

— Sì, vengo, — acconsentì lei sorridendo, — ma devo ricordarle che un agente della polizia non è mai completamente fuori servizio.

— Ho una mezza idea che questa donna poliziotto sarà ben presto, e definitivamente, fuori servizio.

L'attirò a sé e la baciò.

La Seduzione Femminile
nel XIX Secolo
La Donna nella Pittura

Catalogo Sintetico delle Pubblicazioni Self-Publish

Prezzi praticati per eBook da Euro 0,99 ad un massimo di Euro 2,99
salvo rarissime eccezioni.

Si sta provvedendo alla pubblicazione cartacea di tutto il pubblicato
Per la versione già pronta in formato cartaceo troverete tra parentesi la dicitura (Versione Cartacea)
Le versioni Kobo e Google Play sono in formato ePub.

Collana Omnibus

Polizieschi, Thrillers, Mistero

I Delitti Impossibili di Anna Caterina Grees (5 romanzi)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Le Avventure di Mefisto, il Diabolico di Curt Matul (Raccolta dei Tre Episodi)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Misteri e Delitti di Giuseppe Fletther (6 romanzi)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
I Neri Misteri della Morte (5 romanzi)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Le Nere Ombre della Morte (5 romanzi)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Il delitto non paga mai (5 romanzi)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Le Nebbie di Londra di Arthur Dayle e Curt Matul (Sherlock Holmes: Raccolta 5 Episodi)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
La Pendola della Vita e della Morte (8 romanzi) (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
La morte è sempre in agguato (5 romanzi + 1 racconto lungo)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Negli Oscuri Meandri del Delitto (5 romanzi + 1 racconto breve)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Strani Vizi (5 romanzi)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Horror e Fantasy

Orrore Rosso e Nero (Antologia di Racconti Horror)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Notte degli Orrori (4 saggi sul cinema horror e quello dei vampiri)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Romanzi Rosa

L'Amore Romantico (5 romanzi)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

I Giorni dell'Amore (4 romanzi)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Intrighi d'Amore (3 romanzi e 3 racconti)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Erotici

Otto Rintocchi di Sesso (8 romanzi brevi)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Viaggi di Piacere (5 romanzi)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Saggistica

Usi e Costumi dell'Italia nella Storia (11 volumi - 1200 pagine)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Avventura

Nella Profondità degli Abissi e del Tempo (5 romanzi tra il fantasy e l'avventuroso)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Inquetudine di Cinema

Passi di Morte nel Buio (5 saggi su cinque thriller all'italiana)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Nel Buio della Mente (5 saggi su cinque thriller all'italiana)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Arte e Storia

Schriftsteller Verschiedene

Arte e Letteratura Greca - L'Arte preellenica o cretese-micenea

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Basilica di Sant'Eustorgio: Basiliche di Milano

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Bellezza nella Antica Grecia

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Vita, le Arti e le Lettere alla Corte di Urbino

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Giubileo delle Sette Chiese: Le Basiliche Giubilari Romane

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Cinema

L'inferno dei film proibiti 1970 di Laura Cremonini

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L'iguana dalla lingua di fuoco di Laura Cremonini

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il cinema horror dalle origini agli anni settanta

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

32 Locandine Erotiche

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

I film degli anni quaranta su Sherlock Holmes

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

20 rappresentativi film del Cinema Horror Italiano (Cartaceo)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

20 rappresentativi film del Cinema Erotico Mondiale (Cartaceo)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Gotham – La Serie Televisiva (Cartaceo)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Hunger Games: Giochi di Morte

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Interstellar: Avventure nello Spazio Profondo

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

1932 Horror Films: The Complete Film Reference (Versione Cartacea) in Inglese

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

A Nightmare on Elm Street - Web Reference Book di Adelaide Byrne
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Le Impudiche Vampire di Jean Rollin di Amodio Tortora (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
80's: The Gold Decade of The Horror Movies di Matteo Tortora
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Anni 80: Il Decennio d'Oro del Cinema dell'Orrore di Matteo Tortora
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play) (Versione Cartacea)
Mircalla, L'Amante Immortale di Schriftsteller Verschiedene (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Ondata di Piacere - Il Film: Saggio su aspetti del Cinema Erotico-Thriller
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play) (Versione Cartacea)
5 Film a caso dell'8 agosto di Paul Silvani (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
5 bambole per la luna d'agosto – Saggio di Paul Silvani (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play – Versione iBook per iPad)
La morte accarezza a mezzanotte – Saggio di Paul Silvani (Versione Cartcea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Nuda per Satana di Paul Silvani (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Senza sapere niente di lei di Paul Silvani (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Il dolce corpo di Deborah di Paul Silvani (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
La Morte cammina con i tacchi alti di Paul Silvani (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Sette Note in Nero di Paul Silvani (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Amore a prima vista – Saggio sul cinema d'amore (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
La bestia uccide a sangue freddo di Paul Silvani (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Harry Potter e la pietra filosofale – Il Film del Giorno 22 ottobre 2016 (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Le Dittature del Futuro (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Terribile Tarantino: Quentin Tarantino e i suoi film (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Attrici e Cinema del Terzo Reich (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Nel 2000 non sorge il sole (Formato Cartaceo) (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Un uomo, una donna - La Magia dell'Amore (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Naomi Watts e il Fantastico (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L'Amante Perduta: La Tenerezza dell'Amore (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Edgar Wallace e Il Cinema (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Otto favolose attrici anni Settanta (gratuito)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le favolose attrici anni Settanta (senza immagini)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le favolose attrici anni Settanta con immagini in otto volumi

Le favolose attrici anni Settanta – Volume 1 (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le favolose attrici anni Settanta – Volume 2 (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le favolose attrici anni Settanta – Volume 3 (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le favolose attrici anni Settanta – Volume 4 (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le favolose attrici anni Settanta – Volume 5 (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le favolose attrici anni Settanta – Volume 6 (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le favolose attrici anni Settanta – Volume 7 (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le favolose attrici anni Settanta – Volume 8 (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Cortesie per gli Ospiti (Collana WK - Cinema Erotico Thriller Vol. 1)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play) (Versione Cartacea)

Concerto per pistola solista (Collana WK - Il Cinema Thriller Italiano Vol. 1)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Giornata nera per l'ariete (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Graffiante Desiderio (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il vizio ha le calze nere (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Televisione – Serie Televisive

Il Trono di Spade e il suo Universo (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Spada della Verità: I Romanzi e La Serie Televisiva – Saggio

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play) (Versione Cartacea)

Britannia Il Regno dei Druidi (Versione cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Filosofia e Religione

Il Mistero del Pastore d'Erma e della Lettera di Barnaba di Alessandro Chiappelli

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Vie Parisienne di Chapman John Jay

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Dell'Incoerenza Morale di Flavio M. Tortora

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Spiritualità della Scienza di Fradelletto Tortora

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Abraham - The Illustrated History by James Howlett

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L'Anticristo - La Contemplazione della Morte di Schriftsteller Verschiedene

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Riforma Protestante di Schriftsteller Verschiedene

(Versione Kindle - Versione Kobo)

La Vita Spirituale e le sue Espressioni di Schriftsteller Verschiedene

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Johann Friedrich Herbart

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Gustave Doré e Le Crociate di Gustave Doré
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Storia Illustrata delle Crociate
contiene anche La Storia della Marina Araba e I Mussulmani di Sicilia
solo in versione Google Play
Il Cane Illustrato di John Alfred Stock Birgham
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Viaggio Pittorico del Belgio di Paul Silvani
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Viaggio Pittorico della Gran Bretagna di Paul Silvani
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Animali - Le più belle illustrazioni di Schriftsteller Verschiedene
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Animali Illustrati: Gli Uccelli di Schriftsteller Verschiedene
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Cattedrali della Germania di Schriftsteller Verschiedene
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
C'era una volta Milano di Schriftsteller Verschiedene
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
C'era una volta Parigi di Schriftsteller Verschiedene
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Romanzi Rosa

Il Filo rosso del destino di Maria Cremonini (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Un giorno nella vita - L'amore che non muore di Eleanor LeJune (Cartaceo)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Il Vetro di Leng di Leyla Blanche
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Matrimonio d'affari di Leyla Blanche (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
L'Ombra dell'Altra di Leyla Blanche
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Promessa di Matrimonio di Giuseppe Enrico Rosni (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Un eterno, grande amore di Carlo Debussi (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Relazione pericolosa di Leone Tinseni (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Orgoglio di Alice Cherbonnelli (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Gisela di Eleanor LeJune

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play – Versione iBook per iPad)

Giorgia: Fiamma d'Amore di Edoardo Filippo Oppen

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Collana del Mistero di Maria Cremonini (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Alla scoperta dell'Amore (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Indagini Parallele (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L'Inquietudine di Annamaria di Maria Cremonini (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Letteratura

Giulia Martinelli ed il Frate di Aurora Bianca

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Tormento dell'Amore di Aurora Chiara

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play – Versione iBook per iPad)

L'Amore e L'onore – Racconti di John Unknow

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Immagini e Parole: Miscellanea di Racconti e di Altre Cose

(Versione Kindle - Versione Kobo)

Il Matrimonio di Paolo DeGarroi (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Bandiera di Giulio Claretie

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Donatella di Maria Pasini Raffaelli

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

The Flying Girl (in inglese) (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Busto di Edmondo Francesco Valentino (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Anime Oneste di Grazia Deledda (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Demonio di Paolo Fevali (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La leggenda di Diogene di Alfredo Panzini

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La leggenda del Buranco di Baccio Emanuele Maineri

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La leggenda del Paradiso Terrestre di Arturo Graf

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La leggenda del vino di Arturo Graf

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La leggenda dell'amore di Arturo Graf

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La madonna di Mamà di Alfredo Panzini

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L'amore negato di Maria Messina

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La vivisezione: Tortura di Animali di Augusto Agabiti

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Legione decime di Alfredo Panzini

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Nel paese dei dollari di Adolfo Rossi

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Novelle di ambo i sessi di Alfredo Panzini

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Piccole storie del mondo grande di Alfredo Panzini

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Letteratura Avventurosa

Simon Dale - Lo Spadaccino del Re di Anthony Hope

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Stella del Nord di Bruce Wayne

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Djala, Delenda Carthago di Carlo Enrico Messa

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Sacerdotessa di Iside di Édouard Schuré

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Incipit Romanzi di Avventure di Paul Silvani

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Mistero del Dio di Atlantide di Stefano Rodolfo Minzlof

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Sosia di Antonio Speranza (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le Avventure di Jean Flair

Attraverso l'incendio Europeo (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Corte Marziale (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le Opere di Emilio Salgari

Cartagine in Fiamme – Versione Illustrata ed erotizzata

(Versione Kindle - Versione Kobo)

La Città dell'Oro - Romanzo d'avventure Illustrato

(Versione Kindle - Versione Kobo)

In Faccia al Destino di Adolfo Albertazzi (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Arabella di Emilio De Marchi (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Finestre Alte di Ada Negri

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Stella Mattutina di Ada Negri

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Orazioni di Ada Negri

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le Strade di Ada negri

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le Solitarie di Ada Negri

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Sorelle di Ada Negri

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le Convulsioni (Teatro)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Vecchie Storie d'Amore (Classici Italiani tra 800 e 900)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Diavolo nell'Ampolla (Classici Italiani tra 800 e 900)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Diavolo nell'ampolla di Adolfo Albertazzi

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play – Versione iBook per iPad)

Racconti d'Amore di Amalia Guglielminetti

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Valentina di Amalia Guglielminetti

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Divina Fanciulla di Luciano Zuccoli

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Addio Amore di Matilde Serao (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le Amanti di Matilde Serao (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L'Amore Bendato di Salvatore Farina (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Damo Viennese di Lucio D'Ambra (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Una notte bizzarra: Versione annotata e illustrata (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Croce Maltese di Roberto Idromele (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

A proposito della Visio Pauli di Arturo Graf

Classici dell'Erotismo

Adelaide Byrne

Eleanor, Dorotea e Sheila - Le Impudiche

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Anonymus

Sub-Umbra, or Sport among the She-Noodles

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Antoine Bret

Galanteries de Thérèse

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Eleanor LeJune

Il Castello dei Peccati Mortali (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Lo Spettro di Eleonora Blum (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Adelina La Biondina (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Afrodite (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Alphonsine e Henriette (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Dorothée e Greta (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Francesca (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

I Particolari della Seduzione: L'Immagine e La Parola

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Julia e Florentine - Le due sorelle (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Cimiteriale (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Le Avventure di una Libertina (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Le Donne Turche (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
L'Inquietudine di Arianna (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Monique e Isabelle - Le Cognate (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Racconti della Notte - Il Meglio della Letteratura Erotica
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Racconti Morali
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Surama e Fathma - Racconti Erotici d'Oriente
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Tentazioni (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo)
Tutti i racconti
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Tre donne: Bianca, Delphine e Eloisa (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Una Avventura di Viaggio (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Una Avventura Inglese (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Sublime Ondata di Piacere (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Matrimonio senza Sesso (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Gisela (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
I Grandi Romanzi di Eleanor LeJune
(Versione Kindle)
La Trilogia di Eleanor
Eleanor - Anima e Corpo (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Mark e Claudine - La Villa del Piacere (Versione Cartacea)

Il Volo della Farfalla

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play – Versione iBook per iPad)

Le Stagioni del Cuore - Racconti Erotici

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Mabel Averback

Jean-Pierre e Le Sue Amiche (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Maria Cremonini

Incontri a Parigi (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Gli Imprevisti dell'Amore (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Un uomo non comune (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Stanza delle Torture (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L'indecisione di Noelle (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L'amore di Maude (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il gioco delle parti (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Jean e Marion (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La casa del peccato mortale (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Fantasie: Diario di una diciottenne

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Una donna, quattro uomini

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Un occasionale rapporto

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le confessioni di Carla e Ilaria

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Perla di Labuan

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il tuo dolce corpo da uccidere

Le Avventure di Elinor di Dashwood

I Semi della Magia Nera di Eleanor LeJune (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Notte dell'Uomo-Lupo di Eleanor LeJune (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Altri classici del fantasy

Shana - La Rosa del Masisabal di Eleanor LeJune (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Salima, La Principessa di Agharti di Enrico Hagard

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Letteratura Gotica e dell'Orrore

Orrore Rosso e Nero di Autori Vari

(contiene La Contessa Sanguinaria, La Notte dei Vampiri, Le Notti dell'Orrore, La Cimiteriale)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L'Immortale di Anna Caterina Grees

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Contessa Sanguinaria di Eleanor LeJune (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Notte dei Vampiri di Autori Vari

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le Notti dell'Orrore di Autori Vari

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

I Fatali di Iginio Ugo Tarchetti

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Fatale Influsso - Lo Spiritismo: Psiche, Anima, Ipnotismo di Luigi Capuana

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Lupo Mannaro - Favole Nere: Con un Saggio sul Licantropo di Luigi Capuana

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Un Vampiro: Il Vampiro nella Letteratura di Luigi Capuana

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La letteratura Gotica di Laura Cremonini

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Edgar Allan Poe

Hop-Frog - An Illustrated Horror Story

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Hop-Frog - Racconto Illustrato

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

I Delitti della Rue Morgue

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Gatto Nero

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Ligeia

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Nei Meandri dell'Inquisizione: Il Pozzo e Il Pendolo

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Testimonianze sui Vampiri: La Credenza del Vampiro

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Letteratura Italiana e Straniera

Dante e lo Studio della Poesia Classica di Michele Scherillo

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Formazione Spirituale del Petrarca: La Divina Laura di Schriftsteller Verschiedene

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Piccola Storia della Letteratura Italiana di Schriftsteller Verschiedene

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Letteratura e Arte nella Francia del XV Secolo – Arte e Letteratura

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Dell'Epica e dell'Epopea Francese – Arte e Letteratura

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Letteratura Romantica Inglese

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Vittorio Alfieri: Vita e Opere (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Romanticismo nella Letteratura (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Antiche leggende e tradizioni che illustrano la Divina Commedia (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Letteratura Poliziesca

Il Mistero di Cinecittà di Augusto De Angelis (gratuito)

(nei formati Kindle, ePub, PDF, Doc e online)

Serie Poliziesche

Le Avventure del Duca e della Duchessa Balsamo

Il Castello dell'Inquisitore (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Crocefissione di Cristo (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Vertigine: Il riflesso dei suoi occhi

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le Avventure di Maschera Bianca di Adelaide Byrne

La Beffa di Maschera Bianca: Il Ladro Gentiluomo

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play – Versione iBook per iPad)

Gli Avvoltoi

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play – Versione iBook per iPad)

La Pagoda della Morte

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play – Versione iBook per iPad)

Maschera Bianca e L'Oro della Banca di Italia

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play – Versione iBook per iPad)

Le avventure di Herlock Homes

I Monaci dell'Ordine Nero di Adelaide Byrne

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play – Versione iBook per iPad)

Le Indagini Segrete di Gabriele D'Annunzio

Serie Otto Rintocchi di Morte

Il Mistero della Torre (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L'Inganno (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Notte del Mistero (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L'Attrice (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le Due Rivali (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Signora dalla Mannaia (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Passi di Morte sulla Neve (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Il Talismano del Cavaliere Templare (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
La Pendola della Vita – Otto Rintocchi di Morte (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Fuori Serie

Il Vampiro di Dusseldorf (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
La Danzatrice Nuda (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
La stella a sei punte (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
L'Arma Invisibile (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Passi di Morte per Eleonora Danieli (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Black Mamba (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Il Mistero dei Diamanti (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Arsenio Lupin – Le Nuove Avventure

La Strega di Napoli di Curt Matul
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Gli uomini senza volto

Il Diario della Morte di Fergis Hime (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)
Le Pergamene di Jeshua di Hank Monk (Versione Cartacea)
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le Avventure del Diabolico Professor Mefisto

Il Diabolico Professor Mefisto
(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le Avventure del giovane Sherlock Holmes

Sherlock Holmes e L'Antro di Lilith di Laura Cremonini (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Sherlock Holmes e il Redivivo

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Sherlock Holmes Morte a Costantinopoli

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Sherlock Holmes Il Castello dei Veleni

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Diario di Yana Nikolaevna Figner

La Compagna di Sherlock Holmes

Il Mistero della Dama Bianca

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le Avventure di Mycroft Holmes, il fratello di Sherlock Holmes

di Laura Cremonini: su Google – Kobo - Amazon

Barbablù

(Cartacea – Kindle – Kobo – Google Play) (Versione Cartacea)

I Beati Paoli

(Cartacea – Kindle – Kobo – Google Play) (Versione Cartacea)

I Diabolici

(Cartacea – Kindle – Kobo – Google Play) (Versione Cartacea)

I Diamanti dello Zar

(Cartacea – Kindle – Kobo – Google Play) (Versione Cartacea)

Il Bravo di Venezia

(Cartacea – Kindle – Kobo – Google Play) (Versione Cartacea)

Il Morto Vivente

(Cartacea – Kindle – Kobo – Google Play) (Versione Cartacea)

La Dama Velata

(Cartacea – Kindle – Kobo – Google Play) (Versione Cartacea)

La Scomparsa del Duca

(Cartacea – Kindle – Kobo – Google Play) (Versione Cartacea)

L'Albergo della Morte

(Cartacea – Kindle – Kobo – Google Play) (Versione Cartacea)

L'Almea

(Cartacea – Kindle – Kobo – Google Play) (Versione Cartacea)

Lama di Rasoio

(Cartacea – Kindle – Kobo – Google Play) (Versione Cartacea)

Morte al Castello

(Cartacea – Kindle – Kobo – Google Play) (Versione Cartacea)

Vendetta!

(Cartacea – Kindle – Kobo – Google Play) (Versione Cartacea)

Le Avventure di John Sherlock Holmes, il Figlio di Sherlock Holmes

di Arthur Dayle e Curt Matul

Paranoia (Cartacea Pocket)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L'Antro degli Orrori (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Segreto di Lady Chatterley (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Morte di Lady Hamilton (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Segreto Mortale (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

I Folli di Lennox House (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Orrendo Delitto (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Signor X (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Setta dei Thug (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Un pegno d'amore (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Film della Morte (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Rintocchi di Morte (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Castello del Terrore (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Odio e Amore (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Carnevale della Morte (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Die Liebe Club (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Dark Lady (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L'uomo che uccise se stesso (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Lo Schiavista (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Donna Oscura (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Veleno Invisibile (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Tre Rintocchi di Morte

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Sheila Holmes, la pronipote di Sherlock Holmes di Adelaide Byrne

Sheila Holmes e Gli Scorpioni di Londra

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Sheila Holmes e Il Campanile degli Orrori (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Sheila Holmes e il Mistero del Vaso di Bronzo (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Sheila Holmes e La Banda dei Falsari

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Sheila Holmes e La Campana della Morte (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Sheila Holmes e La Scomparsa di Lady Frances De Brantes

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Sheila Holmes e La Vendetta di Lady Randolph

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Sheila Holmes: Omicidi nell'Alta Società

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Altri romanzi di Adelaide Byrne

La Maledizione del Manoscritto di Voynich: La Bibbia del Demone Belial (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Freising - Il Segreto di Hitler (gratuito nella versione eBook)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Nick Carter e La Voce Misteriosa

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Altri autori polizieschi

Una bottiglia di Louis Roederer di Laura Cremonini

La Notte dei Misteri di Guglielmo Queuxini (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Lo Strano Vizio della Signora Wardh di Giuseppe Fabbro (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Mistero della Cassa Mongola di Tommaso Appletoni (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Mistero della Signora Zetkin di Edoardo Stauni (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Ragnatela di Inganni di Giuseppe Fletther (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Volto Oscuro del Delitto di Giuseppe Fletther (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Vicolo della Morte di Giuseppe Fletther (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Maledizione della Strega di Giuseppe Fletther (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L'Occhio di Brahma di Giuseppe Fletther (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Testamento della Morte di Giuseppe Fabbri Fletther (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

I Diamanti Maledetti – Le Avventure di Lord Abershaw di Ernesto Hornuni

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Avventura in Messico – Le Avventure di Lord Abershaw di Ernesto Hornuni

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

I Giustizieri di Dio di Erberto Fowerdaw (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Mistero delle Due Sorelle di Arthur Fox e Charles Davies (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Negli Oscuri Meandri del Castello di Giovanni Finnemore (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Doppio Inganno di Anna Caterina Grees (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Male di Anna Caterina Grees (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Pergamena del Conte Ugolino di Anna Caterina Grees (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L'Urlo della Morte di Anna Caterina Grees (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L’Oscuro Delitto di Wind Park di Arnoldo Galoppini (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Follia di Arnoldo Golvorthi (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le Vergini di Satana di Claire Mansfield (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Mistero della Statuetta Indiana di Cristiano Lys (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Castello del Male di Enrico Holt (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Morte aleggia a Castel Glicine di Fiorenza Varden (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Monaco Nero di Gabriela Suarez (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L'Ombra della Follia di Guglielmo Lanyon Dave (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Tenebroso Bosco dei Misteri di Gustavo Giorgio Arnoldi (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Dama Rossa uccide tre volte di Hank Monk (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Vendetta di Natalia Sunner (Versione Cartacea)

Letteratura Western

di Bruce Wayne

Kansas Kid e Il Mistero della Missione della Sierra Madre (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Kansas Kid e La Collana del Mistero (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Aquila Bianca - Il Capo Apache (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Fortino Belphegor: Le Avventure di Texas Miller (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Giuramento di Morte: Le Avventure di Kit Carson (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Juanita: Le Avventure di Kit Carson (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Notte dei Serpenti: Le Avventure di Buffalo Bill (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Trappola di Calamity Jane (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L'Agguato delle Frecce: Le Avventure di Kit Carson (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Passaggio della Morte (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Cubo di Cagliostro (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Davy Crockett e La Valle dei Demoni

Il Western di Laura Cremonini

Gli spettri della valle della morte di Maria Cremonini

Il postale della morte di Maria Cremonini

Saggistica

La Letteratura Romantica Inglese: Dal Romanticismo al Gotico di Verschiedene

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Anatole France di Laura Cremonini

Il Periodo della Repubblica di Schriftsteller Verschiedene

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

L'Agonia di Roma - La Caduta dell'Impero Romano di Schriftsteller Verschiedene

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Nerone nella Memoria Popolare di Schriftsteller Verschiedene

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le Legioni Romane di Autori Vari (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Calpurnia

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Livia

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Storia Medioevale

I Templari (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Il Doge

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

La Feudalità Italiana nel 200 di Pasquale Del Giudice

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Feudalesimo in Italia di Schriftsteller Verschiedene

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Servi della Chiesa o liberi cittadini? La lotta tra Papato ed Impero di Verschiedene

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Appunti per la storia del ciclo Bretone di A. Graf

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Calvino

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Storia Rinascimentale

La Rinascenza e Le Grandi Scoperte di Schriftsteller Verschiedene

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Le Grandi Scoperte Geografiche di Schriftsteller Verschiedene

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Due donne dei Gonzaga di Laura Cremonini (Versione Cartacea)

(Versione Kindle - Versione Kobo – Versione Google Play)

Libri solo in cartaceo

Delle Frascherie Da Antonio Abati

Cose Vedute Da Giuseppe Cesare Abba

Cronache a memoria Da Giuseppe Cesare Abba

Da Quarto al Volturno Da Giuseppe Cesare Abba

Le Rive della Bormida nel 1794 Da Giuseppe Cesare Abba

Ritratti e Profili Da Giuseppe Cesare Abba

Storia dei Mille Da Giuseppe Cesare Abba

Guida per Palermo Da Salvatore Abbate Migliore

Gl'ingannati: Accademia degli Intronati Da Lodovico Castelvetro

Agnese di Felice Cavallotti

Danza Macabra di Camillo Antona Traversi

The Cowardly Lion of Oz by Ruth Plumly Thompson

Le due gemelle di Clementina Laura Majocchi

40 Novelle di Hans Christian Andersen

Usi, Costumi e Pregiudizi del popolo di Roma di Giggi Zanazzo

Acque d'autunno di Zhuang zi

Chiaroscuro di Grazia Deledda

Libri in lingua inglese

80's: The Gold Decade of The Horror Movie

(Kindle – Kobo – Google Play)

Modern horror movies from the '60s and '70s

(Kindle – Kobo – Google Play)

1932 Horror Films di MariaLaura Cremonini

(Kindle – Kobo – Google Play)

Hop-Frog - An Illustrated Horror Story by Edgar Allan Poe

(Kindle – Kobo – Google Play)

The Cowardly Lion of Oz di Ruth Plumly Thompson

(Kindle – Kobo – Google Play)

Old English Mansions di Alfred Yockney

(Kindle – Kobo – Google Play)

A Nightmare on Elm Street - Web Reference Book